Num. 163 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 11 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Luglio	736,74	736.42	735.40	+27 4	+30,2	+32 6	+25 0	+29 4	+30.2	+17,2	N.O.	O.N.O.	E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nug. sottili
10 »	739,38	739,74	739,70	+21,0	+26,6	+27,2	+20,4	+25,0	+24,6	+18,0	N.E.	E N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Nuv. squarciate	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 LUGLIO 1864

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'arma del Genio e del Corpo di Stato-maggiore :

Con R. Decreto 29 maggio 1864

Morra di Lavriano cav. Roberto, maggiore nell'arma d'Artiglieria, trasferto col suo grado nel Corpo di Stato-maggiore.

Con R. Decreto del 4 giugno 1864

Calderino Francesco, sotto-commissario di 3.a cl. nel Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. DD. del 4 detto

Morra di Lavriano cav. Roberto, maggiore nel Corpo di Stato-maggiore, promosso al grado di tenente colonnello nel Corpo stesso;
Di Gaeta cav. Cesare, id., id.;
Consalvo cav. Luigi, id., id.;
Pollano Gio. Antonio, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, promosso al grado di magg. nel Corpo stesso;
Chiò Eusebio, id., id ;
Ricci cav. Agostino, id., id.;
Secretant Carlo, id., id.;
Onesti Torquato, luogot. nel Corpo di Stato-maggiore, promosso al grado di capitano nel Corpo stesso;
Gazzurelli Filippo, id., id.;
De-Vita Gaetano, id., id.;
Pisanti Gaetano, id., id.

Con RR. DD. del 4 detto

Passaggio nella categoria degli ufficiali aggregati del Corpo di Stato-maggiore dei capitani seguenti :
Brunetti-Serventi cav. Giorgio;
Bosco di Ruffino cav. Federico;
Ramonda Francesco;
Ferrero Annibale;
Besozzi cav. Giuseppe;
Prielli Luigi;
Deagostini Cesare;
Mayneri barone Giuseppe;
Pastori Leonardo;
De-Muller Baldassarre;
Lodezano cav. Candido;
Broglia-Ruffinotto-Gribaldi di Casalborgone cav. Alessandro;
Marchesi de Taddei Malachia;
Hermanin de Reichenfeld nob. Ferdinando;
Almonino Carlo.

Con R. Decreto dell'8 detto

Della Croce cav. Luigi, capitano nell'arma del Genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. DD. del 18 detto

Mauri Filippo, luogot. nell'arma del Genio, promosso capitano nell'arma stessa;
Michelacci Francesco, id., id.;
Negri Riccardo, id., id.;
Sarti-Savonarola Carlo, id., id ;
Cattaneo Adriano, id., id.;
Bevilacqua Gustavo, id., id.;
Gambillo Pietro, id., id.;
Rusconi Felice, id., id.

Con R. Decreto del 26 detto

Boglia Adolfo Giuseppe, capitano nel 2 reggimento Granatieri, trasferto nella categoria degli ufficiali aggregati del Corpo di Stato-maggiore.

Con RR. DD. del 26 detto

Sala nobile Gerolamo, luogot. nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo di Stato-maggiore;
Lamberti Giuseppe, id., id.;
Amey Settimio, id., id.;
Rzyszczewski conte Michele, id. nell' arma di cavalleria, id.;
Lodrini Emilio, id., id.;
Flores d'Arcais cavaliere Fortunato, id. Fanteria di marina, id :
Salvi-Cristiani nob. Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria, promosso al grado di luogot. e trasferto nel Corpo di Stato-maggiore;
Sanguinetti Ippolito, id., id.;
Perrucchetti Giuseppe, id., id.;
Biso Ferdinando, id., id.;
Parisi Antonio, id., id.

Con RR. DD. del 26 detto

Promozione ad aiutanti di 3.a cl. nel Genio militare dei seguenti aspiranti aiutanti e volontari nel personale contabile del Genio militare :
Cerreto Giuseppe, Scano Pietro, Mazzuchelli Giuseppe, Strumia Giovanni, Favro Giacomo, Rossi Giovanni Battista, Menarini Cesare, Musso Antonio, Gusso Cesare, Imbellone Raffaele, De Carlini Giovanni, Angiolini Domenico, Coda Zabetta Pietro, Maffei Alessandro, Cara Luigi, Mundula Stefano, Dordoni Claudio, Gerbella Giacomo, Testa Carlo, Godano Giuseppe, Piazza Domenico, Scagliotti Vincenzo, Curlassi-Almonte Leopoldo, Caneparo Agostino, Melchiotti Giuseppe, Conti Giuseppe, Grometti Pietro, Fiorio Felice, Demartino Francesco, Fiocca Cesare, Brocca Pasquale, Cianciulli Lorenzo, Dompè Bartolomeo, Banfo Carlo, Barberis Francesco, Brignone Luigi, Musso Costantino, Mosca Giacomo, Peano Bartolomeo, Gamba Carlo, Piccoli Giuseppe, Clerici Angelo, Cuniberti Antonio, Maffei Lorenzo, Madia Giovanni, Pezziardi Ignazio, Rovida Giacomo, Piranesi Felice, Magliola Antonio, Valle Antonio, Gribaldo Carlo, Satriano Vincenzo, Briglia Achille, Soldano Luigi, Failla Giuseppe, Devivo Carlo, Tritondani Giuseppe, Barone Gio. Battista, Mosca Giuseppe, Baretto Giovanni, Catani Antonio, Boldini Carlo, Garizzo Giuseppe, Pellati Carlo, Capo Vincenzo, Fuschini Pietro.

Per Decreto Reale delli 18 p. p. giugno Mesini dott. Luigi, sostituito segretario della giudicatura mandamentale di Villa Minozzo, fu destituito dall'impiego.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 18 e 26 giugno 1864:

18 giugno

Maneschi Gioachino, nominato vice-presidente del tribunale di commercio in Fuligno;
Adamoli Pietro, uditore, dispensato dalle funzioni di vice-giudice presso la giudicatura mandamentale di Sondrio ed applicato al tribunale di quella città.

26 detto

Tabarrini Gio. Batt., pretore di Pisa (città), autorizzato a funzionare da auditore nel tribunale di prima istanza di Pisa durante l'assenza dall'ufficio del presidente Fanel Antonio e dell'auditore Baldini Augusto.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 26 giugno u. s. ha firmato i seguenti Decreti relativi al personale contabile d'Artiglieria :

Riva Leopoldo, aiutante contabile d'Artiglieria di 3.a classe in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio;
Pecchio-Mogna Francesco, aiutante contabile d'Artiglieria di 4.a classe in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina, ed in udienza del 26 giugno p. p. S. M. degnavasi fare le seguenti nomine e disposizioni :

Gargiulo Salvatore, piloto di 3.a classe nello Stato-maggiore dei porti, rivocato il Decreto di suo collocamento a riposo e posto invece in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Caturani Donato, sacerdote, nominato cappellano di 1.a categoria nella R. Marina.

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 scorso giugno :

Giaume Edoardo, sottotenente nella categoria degli ufficiali di Maggiorità della R. Marina, destinato alla carica di ufficiale di matricola presso la prima divisione del Corpo Reale Equipaggi.

S. M. in udienza del 26 giugno u. s. e sulla proposta del Ministro della Marina ha firmato il seguente Decreto :

Cortemiglia Spiridione, scrivano nel Corpo di Commissariato della Marina militare, è dispensato dal servizio a seguito di sua domanda a datare dal 1° del mese di luglio 1864.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con RR. Decreti in data 26 giugno 1864 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina mercantile:

Ippoliti Carlo, applicato di 3.a classe, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1.o giugno 1864, ritenuto come dimissionario per non aver accettata la destinazione assegnatagli;
Spanò Carlo, applicato di 3.a classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza del relativo stipendio dal 1.o luglio 1864.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 10 *Luglio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico settentrionale.

Manica (Passo di Calais).

Il Ministero della Marina e delle Colonie di Francia informa i naviganti che i due gavitelli in lamiera all'imboccatura della Canche, che erano stati portati via dal mare, furono rimessi nella loro primitiva posizione.

Stati Uniti.

Battello fanale all'entrata della Riviera Elisabeth (Virginia).

Venne ormeggiato un battello fanale su cui trovasi esposto un fuoco *fisso bianco* dalla parte orientale del canale nell'imboccatura della Riviera Elisabeth presso Norfolk, per indicare i siti pericolosi di codesto passaggio.

Segnali al Porto di Santander (Spagna).

Si alzerà una bandiera azzurra sul faro del Capo Mayor per far conoscere alle navi le quali chiedono un piroscafo, che il rimorchiatore non può prendere il mare.

Torino, 7 luglio 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

I titoli di servizio, e gli altri documenti che debbono formar corredo delle domande presentate alla Corte dei Conti del Regno per ottenere la liquidazione delle pensioni possono essere prodotti in originale, o in copia autentica.

Nel primo caso e quando abbiano potuto essere scritti originariamente in carta libera non occorre che siano muniti del bollo straordinario, sino a tanto che il procedimento per la liquidazione ha luogo in via meramente amministrativa; nel secondo caso, vale a dire allorchè si presentano in copia autentica, tali copie debbono essere scritte su carta filigranata col bollo a cent. 50, a norma di quanto dispone il n. 5 dell'art. 23 della Legge 21 aprile 1862, se si tratta di titoli o documenti i cui originali non siano depositati in pubblici archivi, o sulla carta filigranata a L. 1 giusta il successivo n. 17 dello stesso articolo di legge se si tratta di titoli o documenti depositati nei suddetti archivi.

Si pongono pertanto in avvertenza tutti coloro che possono avervi interesse, che la Corte dei Conti non ammetterà, e riterrà come non presentate quelle copie autentiche di titoli di servizio, o di altri documenti, che ai termini della legge non fossero scritte sulla carta filigranata col bollo prescritto.

Torino, addì 2 luglio 1864.

Il Ministro MINGHETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Borgonuovo) il pensionario Isola Francesco Antonio,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 3124, per l'annuo assegno di L. 202 50, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 10 luglio 1864.

Per il Direttore compartimentale
G. TALUCCHI.

REGIA DELEGAZIONE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
in Napoli.

Il giorno 16 prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per i mezzi posti gratuiti che saranno vacanti il ventnro anno scolastico 1864-65 nel Convitto annesso al Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno presentare al Preside del Liceo non più tardi del 1.o agosto:

« 1. Una domanda scritta intieramente di proprio « pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi « secondari intendono essere ascritti;

« 2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui « risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico « i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

« 3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga « che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe « ginnasiale;

« 4. Un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo, ed « un altro che comprovi avere una costituzione sana e « scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e « schifosa;

« 5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si « dichiari — la professione del padre — il numero e la « qualità delle persone componenti la famiglia — la « somma pagata a titolo di contribuzione — il patri« monio che il padre o la madre posseggono.

« L'esame sarà per iscritto e orale.

« Quello per iscritto consiste in una composizione « italiana e un quesito di aritmetica per gli alunni che « hanno solamente compiuto il corso elementare; in « una composizione italiana ed in una versione dal la« tino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono « gli aspiranti, per tutti gli altri.

« L'esame orale verte sulle materie che sono richieste « per la promozione alla classe a cui aspirano rispetti« vamente i candidati. » (Regolamento 1 giugno 1862.)

Napoli, il 20 giugno 1864.

Il Regio delegato
PAOLO EMILIO IMBRIANI.

MANIFESTO.

IL PREFETTO DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Veduta la prevenzione fatta dal Preside di questo Liceo ginnasiale e Convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarranno vacanti nel Convitto medesimo tre mezzi posti gratuiti di collazione governativa;

Tenuto presente il Regolamento approvato col R. Decreto 1.o giugno 1862;

Fa noto che nel dì 15 settembre prossimo avrà luogo in questo Liceo l'esame per concorso ai suddetti tre mezzi posti avanti apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 agosto, le loro domande al Preside di questo Convitto corredate de'seguenti documenti debitamente autenticati:

1. La petizione dovrà essere in carta da bollo di cent. 50, scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono;

6. Gli esami saranno di due specie; cioè, per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, 12 maggio 1864.

Il Prefetto Comm. N. DE LUCA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

È vacante, nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, un posto di maestra interna delle classi elementari coll'annuo stipendio di L. 1000, oltre il vitto e l'alloggio, ed, in caso di risulta, anche un posto d'istitutrice collo stipendio d'annue L. 600, oltre il vitto e l'alloggio, e col diritto di un aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Per questi due posti è aperto il concorso fino a tutto il 15 d'agosto prossimo venturo.

Le domande in carta bollata saranno dirette al Consiglio di vigilanza del Collegio (presso l'ufficio del Regio Provveditore agli studi in Milano).

Per l'ammissione al concorso dell' uno e dell' altro posto si richiede :

1. L'atto di nascita ;

2. L'attestato di un medico che la concorrente non abbia alcuna malattia, od alcun difetto fisico che la renda inabile all'officio a cui aspira ;

3. L'attestato della Giunta municipale del Comune in cui essa ebbe domicilio per tre anni, che ne dichiari la distinta moralità ;

4. La patente di maestra elementare superiore per quelle che aspirano al posto di maestra, e almeno la patente del grado inferiore per le aspiranti al solo posto d'istitutrice ;

5. Quegli altri titoli che possono giovare alla concorrente, fra cui la prova di conoscere e di parlare correttamente il francese.

Le aspiranti al posto di maestra dovranno dichiarare se, nel caso che non fossero considerate per questo posto, intendano di concorrere anche a quello d'istitutrice.

Nell'istanza dovranno altresì indicare con precisione l'attuale loro domicilio.

Con altro avviso le aspiranti saranno prevenute del-

giorno e del luogo in cui si dovranno presentare per essere ammesse ad un esperimento scritto ed orale sul grado di coltura conveniente all'uno od all'altro officio posto a concorso.

Milano, il 30 maggio 1864.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 25 *giugno* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	18,935,082 38
Id. id. nelle succurs. »	13,958,344 96
Esercizio delle Zecche dello Stato »	7,022,426 84
Portafoglio nelle sedi . . . . . . »	66,153,424 30
Anticipazioni id. . . . . »	17,189,087 29
Portafoglio nelle succurs. . . . »	22,939,380 18
Anticipazioni id. . . . . »	8,673,519 18
Effetti all' incasso in conto corrente »	198,296 84
Immobili . . . . »	3,656,260 11
Fondi pubblici . . . . »	12,821,620 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	,045,826 70
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	318,876 68
Interessi da esigersi sopra fondi pubb. »	232,265 »
Diversi (Non disponibile). . . . »	1,739,564 84
Totale L.	186,961,994 09

Passivo.

Capitale . . . . L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	76,745,617 60
Fondo di riserva. . . . . »	6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . L. — Non disponibile . » 6,474,865 72	6,474,865 72
Tesoro, conto prestito 700 milioni »	1,176,578 79
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »	4,090,094 06
Id. (Id.) nelle succurs. »	851,341 06
Id. (Non disp.) . . . . »	14,115,803 »
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	2,666,031 83
Dividendi a pagarsi . . . . . . »	48,090 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	451,648 54
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »	1,559,765 28
Id. id. nelle succurs. »	1,168,451 92
Id. id. comuni . . . »	92,682 84
Diversi (Non disponibili) . . . . »	31,281,609 99
Totale L.	186,961,994 09

VENEZIA. — Dal resoconto degli affari più importanti discussi e decisi dalla *Congregazione centrale lombardo-veneta* nelle sedute del 27 maggio, 10 e 11 giugno ultimi scorsi togliamo quanto segue:

Volendo l'I. r. Governo sostituire, per l'amministrazione dello Stato, col prossimo venturo 1865, all'attuale anno camerale l'anno civile (solare), colla notificazione 9 gennaio decorso, n. 264, ordinava che pel bimestre novembre e dicembre, intermedio al camerale 1864 ed al solare 1865, venisse riscossa una speciale sovraimposta proporzionata al bimestre stesso, cioè: di soldi 2.614, alle tre epoche 1.o novembre, 1.o e 15 dicembre e colla scadenza attuale rispettiva di ogni provincia, cioè anticipata per quelle che pagano le imposte trimestrali nel primo mese, a metà del bimestre per quelle che le pagano al secondo mese, e posticipata per le altre che le pagano nel terzo mese. Ordinava pure che le scadenze stesse venissero in seguito conservate e messe all'unissono col nuovo anno contabile solare, per cui le provincie che pagano ora anticipatamente il trimestre camerale d'imposta pagheranno pure anticipato il trimestre d'imposta solare; quelle che lo pagano al secondo mese continueranno a pagarlo nel secondo mese; e così nel terzo quelle che lo pagano nel terzo attualmente, in modo che le provincie tutte col 1865 avrebbero in appresso spostate ed anticipate di un mese tutte le attuali epoche di versamento.

Il deputato riferente nell'offrire così relazione sugli effetti delle succitate disposizioni, dimostrava erronea la invalsa idea fra i censiti, trattarsi di un aumento d'imposta, quando effettivamente, in causa del detto passaggio da anno camerale a solare, la misura delle imposte non veniva per nulla alterata. Ma nel tempo stesso faceva conoscere sussistere un grave incomodo ed imbarazzo ai censiti, oltrechè per la ratina, per lo spostamento totale prodotto dalla innovazione alle odierne epoche di versamento.

Dietro ciò, ravvisandosi la necessità d'impedire tale turbamento per non alterare il turno delle private amministrazioni e recarvi un inutile imbarazzo, il collegio deliberava d'innalzare analoga rimostranza al Ministero perchè non fosse attivata la prescritta ratina, e venissero conservate le attuali scadenze ed epoche di pagamento nelle ordinarie rate trimestrali, perfettamente compatibili anche col nuovo anno amministrativo (civile), imperocchè è cosa affatto indifferente che un pagamento effettuato in gennaio si riferisca anche ai precedenti mesi novembre e dicembre e viceversa, interessando per la confezione del conto preventivo e consuntivo dello Stato, come di ogni amministrazione, soltanto la scadenza del pagamento, e non già l'epoca cui si riferisce.

Che se tale partito non fosse per essere accolto, venisse invece compenetrato l'importo della prescritta ratina in quello dell'imposta solare 1865, e l'importo complessivo fosse poi ripartito nel periodo medesimo dei mesi 14, in modo che le provincie tutte al 31 dicembre 1865 devessero quel pareggio d'imposta che l'I. r. Governo si prefiggeva di ottenere colla ratina bimestrale al 31 dicembre 1864. (*Gazz. di Venezia*).

ESTERO

AMERICA. — Il console di Francia a Panama diresse la seguente lettera al signor di Santa Colonna, presidente della Repubblica di Colombia.

Panama, 23 maggio 1864.

Signor presidente, un viaggio a Colon m'impedì di dirigervi più presto il seguente dispaccio.

Ho ricevuto al 20 di maggio un dispaccio di Lima il quale mi annunziava che il signor Salazar y Mazarredo, passeggero sul vapore inglese che tornava in Europa, correva gravi pericoli. Alcuni ragguagli ricevuti a Panama confermarono la mia opinione a questo riguardo ed ebbi l'onore di rivolgermi col signor Henderson console di S. M. britannica alla vostra sollecitudine per reclamare la necessaria protezione.

L'ufficiale di guardia, salito all'appartamento che occupavamo, ci rispose che eravate assente. Voi avete dimenticato, lasciate ch'io ve lo dica, signor presidente, che dal terrazzino di una casa vicina si poteva vedere che voi eravate in casa.

Egli è certo del pari, lo dico con un vero sentimento di rammarico, che voi eravate informato degli avvenimenti che si preparavano. Sapete, signor presidente, ciò che accadde a mio riguardo. Fu insultato il mio scudo, furono proferite le più grossolane ingiurie contro il mio Governo e contro me, e ciò sino ad un'ora molto avanzata della notte.

Nessun provvedimento fu preso per disciogliere l'assembramento e far cessare il tumulto. Non fu fatta la minima dimostrazione dalla polizia o dalla milizia, i cui posti non distano più di cinque minuti dalla mia abitazione.

Questo fatto, unito al vostro rifiuto di riceverci, il console d'Inghilterra e me, fa pesare sopra di voi una grave risponsabilità. Spetterà al mio Governo il prender i provvedimenti convenienti, relativamente a questo caso, verso il Presidente degli Stati Uniti di Colombia, dottore Manuel Murillo Toro.

L'oggetto noto degli emissarii peruviani o dei loro amici di Panama che ebbero, assicurasi, un abboccamento con voi, era d'impedire il passaggio del signor Salazar y Mazarredo per l'istmo di Panama. Si ignorano probabilmente al Perù i diritti e le immunità delle strade ferrate, immunità con ragione molto estese ed aumentate ancora dall'autorizzazione che avete data per far passare nuovamente per l'istmo dei prigionieri americani accompagnati da una squadra armata.

La parte sana della popolazione di Panama non può essere considerata in veruna guisa come imputabile di questi sciagurati eventi. I colpevoli sono gli agitatori del sobborgo, persone capaci di tutto perchè fanno sempre assegnamento sopra un'amnistia. Sono uomini simili a quelli che a Dario, dopo l'insediamento del prefetto signor Villamar y Orna, fecero una passeggiata bacchica e gittarono a piene mani insulti alla popolazione estera e al Governo di S. M. davanti la casa dell'agente consolare di Francia.

È tanto sensibile la rassomiglianza tra questi due fatti che non può non destare l'attenzione del Governo francese.

Credo aver dato al Governo della Colombia bastanti prove di pazienza e longanimità per potergli esprimere francamente la sgradevole impressione che mi cagionarono questi avvenimenti.

Ricevete, signor presidente, l'espressione dei miei sentimenti.

Sottoscritto A. DE ZELTNER.

VARIETA'

NOTIZIE COMMERCIALI SULLA SVIZZERA.

Relazione del sig. L. Petich, applicato consolare.

(Gennaio 1864)

(Continuazione, vedi n. 159 e 160)

II.

Commercio in generale — Vie di comunicazione.

Le guerre e le rivoluzioni che desolarono l'Europa, i sistemi proibitivi e tutte le altre cause accennate precedentemente non permisero al commercio svizzero di raggiungere quell'attività di cui è capace. Ma la solerzia e lo spirito intraprendente de'suoi abitanti rimediarono in gran parte a questi inconvenienti, e la Svizzera, se non è la prima potenza commerciale d'Europa, occupa però un posto distinto nelle industrie, nelle manifatture e ne'commerci.

Per giudicare al suo giusto valore l'importanza presente ed avvenire del commercio fra l'Italia e la Svizzera sottopongo a'lettori la seguente tabella del nostro commercio d'importazione ed esportazione co' principali Stati d'Europa durante il 1861 (1):

Paesi di provenienza e destinazione	Importazione in Italia — Lire italiane	Esportazione dall'Italia — Lire italiane	Totale delle esportazioni ed importazioni — Lire italiane	Differenza in più nelle importazioni — Lire italiane	Differenza in più nelle esportazioni — Lire italiane
Inghilterra	167,751,630	62,008,055	229,759,675	105,743,625	»
Francia	175,849,603	143,016,785	318,865,328	32,833,878	»
Svizzera	104,325,434	56,707,059	96,732,393	»	23,181,925
Austria	100,305,510	30,146,853	75,952,393	167,758,687	»
Paesi Bassi	22,911,090	3,231,985	26,143,075	19,079,105	»
Belgio	14,032,010	2,100,000	16,171,300	11,922,000	»
Spagna	868,561	821,283	1,782,310	»	353,794
Russia	15,047,653	40,361,516	55,419,169	»	5,316,864

(1) Lo tolgo in gran parte dall'Annuario Statistico Italiano *di Maestri e Correnti*.

È chiaro adunque come la Svizzera occupi, dopo l'Inghilterra e la Francia, il primo posto pel commercio complessivo esercitato coll'Italia, e come dopo la Russia sia essa la prima potenza alla quale noi vendiamo più che non compriamo. Di ciò è causa in gran parte il commercio di transito, che per la Svizzera noi esercitiamo coi paesi ad essa limitrofi, e nel quale figurano principalmente le provincie nostre settentrionali, sia perchè alla Svizzera più vicine, sia perchè in condizioni più atte da poter colle proprie industrie pagare quanto ritirano dall'estero.

Attualmente le grandi vie di comunicazione, per le quali in Isvizzera transita per solito il commercio, sono cinque. Quella che seguendo il corso del Reno percorre i Grigioni e sbocca in Italia da una parte per lo Spluga e pel San Bernardino dall'altra. Quella da Ginevra a Rorschach che per 90 leghe traversa tutta la Svizzera. Quella che da Basilea passa nei Cantoni di Soletta ed Argovia arriva a Lucerna, da dove quindi pel lago dei Quattro Cantoni mette a Biasca nel Canton Ticino, e da Biasca pel lago Maggiore a Milano. Infine quella del Sempione, che pel Vallese sbocca in Italia.

Passaggio attraverso le Alpi Elvetiche. — Siccome nessuna di queste vie consente ancora alla locomotiva il passaggio delle Alpi, così il commercio di transito italo-svizzero incontra grandi difficoltà nel passaggio delle alte montagne che vi si frappongono. È per ciò che le merci italiane a destinazione per lo Zolverein, per la Francia e per l'Olanda, anzichè passare per la Svizzera, più spesso preferiscono il lungo tragitto dell'Oceano, per essere quindi vendute nei porti di Havre, Amsterdam ed Amburgo. Il traforo delle Alpi Elvetiche arrise quindi alla mente di molti e ne promisero l'esecuzione Italia e Svizzera, potenze le più interessate in tale impresa.

Esaminando gl'interessi italiani, noi troviamo, che scopo primario dell'Italia nel passaggio delle Alpi Elvetiche si è che i nostri porti vantaggiosamente possano lottare con quello di Marsiglia sui mercati svizzeri, collocati alla estremità sud-orientale del lago di Costanza. Fra i porti italiani quello che esercita maggior commercio, che è più settentrionale, e che può soltanto lottare con quello di Marsiglia, si è il porto di Genova, per cui gl'interessi suoi s'identificano sotto questo punto di vista coll'Italia intera. In ciò accordano pienamente i due partiti che vorrebbero l'uno il passaggio pel Gottardo e l'altro pel Luckmanier; ma il primo vorrebbe prendere per punto obbiettivo Sciaffusa, anzichè Rorschach e Lindau, adducendo che a Sciaffusa convergono da tutte parti le linee della Germania. Quest'argomento, a prima vista molto specioso, prova tutto il contrario, chè fra le linee della Germania che convergono a Sciaffusa, v'hanno pur quelle che vengono dai porti dell'Olanda e del Belgio, le quali vi combatterebbero con evidente superiorità il commercio di Genova, il che non potrebbero fare sui mercati che stanno intorno alla parte sud-orientale del lago di Costanza. Quanto poi a Marsiglia è certo che la differenza della sua distanza da Sciaffusa, in confronto della distanza fra Sciaffusa e Genova, sarà molto minore della differenza che vi sarebbe fra le due distanze da Marsiglia e da Genova a Rorschach, posto pure che nel passaggio del San Gottardo il tracciato si sviluppi nella sua generalità con condizioni non inferiori a quelle con cui s'intende svilupparlo nel passaggio del Luckmanier.

Gli stessi argomenti valgono per gli altri emporii italiani, perchè si è al nostro commercio marittimo che noi dobbiamo mirare in tale quistione, sopratutto quando si pensi che gli emporii italiani di terraferma sono in confronto di assai minore importanza nel rispetto del concorso e degli scambi sui mercati svizzeri, e non ne hanno poi alcuna quando si riguardino come succursali che abbiano alimento da qualche porto del Mediterraneo. Sarebbe del resto irragionevole il far dipendere dal commercio dei porti dell'Adriatico la scelta del miglior passaggio delle Alpi Elvetiche nel vero interesse generale dell'Italia, il quale, non bisogna dissimularselo, nel rispetto del commercio della Svizzera colla Germania dipende principalmente dalle relazioni delle provincie settentrionali, cioè dalle antiche Provincie del Regno Sardo e dalla Lombardia. E qui non posso tacere come sembri veramente strano che il Cantone Ticino, il quale ha un sì esteso commercio coll'Italia, e quindi un sì grande interesse nel passaggio del Luckmanier, gli sia stato tanto contrario, facendo la concessione delle sole linee interne alla Società Sillar e respingendo la sola Società Talabot-Mousson-Bassy, che era disposta ad assumere tutta intera la concessione, cioè tanto delle linee interne del Cantone, quanto del passo alpino del Luckmanier, cosa che avrebbe potuto ben fare, avendo essa il potente appoggio di Rothschild, il quale ha il principale interesse nella rete dell'Union Suisse, che comprende appunto le linee Coira, Rorschach, Lindau, nonchè la sua diramazione da Sargans a Zurigo.

Il Canton Ticino non dee quindi venir escluso dalla linea di comunicazione coll'Italia: a tal fine due soli passi si presentano: il Gottardo ed il Luckmanier; ma questo solo perchè più conforme ai nostri interessi, come a quelli della Svizzera (e lo verremmo dimostrare ove lo spazio cel permettesse), dovrebbe venir preferito e dal Ticino e dall'Italia tutta. Nè le accennate difficoltà commerciali sono le sole che si oppongano al passaggio pel Gottardo, chè quelle sotto il punto di vista tecnico non sono men gravi e numerose. Senonchè io non voglio inoltrarmi in un labirinto di cifre, e rimando ben volentieri chi volesse approfondire tale quistione alle dotte pagine della relazione fatta su quest'argomento al Ministero dalla Commissione del 1861 presieduta dal comm. Paleocapa. Non posso però passare sotto silenzio come i Gottardisti stessi conoscano la grande improbabilità, per non dire impossibilità, che quell'opera possa attuarsi senza larghissimi sussidii del Governo Italiano, sussidii che non potrebbero essere minori di 50 o 60 milioni. Inoltre l'essere state fatte offerte serie pel passo del Luckmanier, mentre nessuna n'ebbe quello del Gottardo, è prova sufficiente essere il Luckmanier il solo passo che abbia probabilità di riuscita, perchè gli speculatori industriali sono, a mio credere, i migliori giudici in tale materia, e se non si presentarono in modo positivo per il passaggio del Gottardo, ciò dipende non solo dalle maggiori difficoltà del passo stesso, ma ancora da che ben prevedono che pochi veri interessi commerciali militando in suo favore, non è a sperarne altri sussidii che quelli dei Cantoni Svizzeri, che saranno ben miseri, e quelli di due Società di strade ferrate, le quali sarebbe assurdo sperare facciano sacrifizii che dovrebbero essere così ingenti da peggiorare anzichè migliorare la loro condizione economica.

A combattere poi il passaggio del Luckmanier si rinnovarono le solite accuse di protezionismo verso le antiche provincie e si predisse quasi il decadimento di molti porti italiani, come p. e. Brindisi, quasichè per Brindisi, lontano forse più di 1000 kilometri, sia di alta importanza passar le Alpi Elvetiche in uno più che in un altro punto. Si asserì dippiù, che a Genova stessa è più utile il passaggio pel Gottardo, come se i Genovesi non conoscessero meglio che qualunque altro i loro veri interessi, dei quali non si può ritenerli tanto ignoranti da disporsi a sacrificare, come fecero, ben *nove milioni* di franchi pel passaggio del Luckmanier. È quindi a sperarsi che l'Italia e la Svizzera porranno fine ad una quistione anche troppo prolungata, ora specialmente che l'Austria lavora con tanta lena per far unire la sua rete ferroviaria con quella della Svizzera lasciando affatto da parte il Regno d'Italia, al che riuscirà col passaggio facilissimo del Brennero e con un giro alquanto più lungo, ma di sicura riuscita e presto compiuto, mercè il quale la ferrovia tirolese e quella di Salisburgo giungeranno a Lindau e a Friderichshafen sul lago di Costanza. Questo sarà l'esito che otterranno se, continuando nelle loro dissensioni ed avversando il Luckmanier, solo passo che potrebbe essere soccorso dal nostro Governo, si ostineranno invece a caldeggiare altri passi, che, per una o per altra cagione tecnica, economica o politica, non hanno probabilità di riuscita.

III.

Commercio d'importazione.

Le importazioni fatte dal 1859 al 1862 in Isvizzera sono le seguenti:

		1859	1860	1861	1862	*Media*
Merci tariffate	quintali	6,418,061	7,570,867	7,718,722	7,118,517	7,211,892
Id. franche pervenute a Gex	»	962,977	748,593	779,799	667,785	789,769
Al che aggiungendo i colli ridotti a	»	5,401,951	6,252,283	7,205,410	7,067,911	6,481,704
Si ha un totale di	quintali	12,812,989	14,571,793	15,697,931	14,848,513	14,482,755

Da questo quadro apparisce come l'importazione, rimasta nel 62 inferiore a quella del 61, superi ad ogni modo la media. Le merci propriamente dette non toccarono neppure i risultati ottenuti nel 1860. Esaminando partitamente l'importazione dei singoli articoli, vedremo quali d'essi presentino sotto tal punto di vista un aumento e quali una diminuzione, ed a qual punto quindi siano al dì d'oggi l'industria, le produzioni ed il commercio della Svizzera.

Cereali. — Una buona messe e gli avanzi delle grandi provviste di cereali fatte dalla Svizzera nel 1861 ne resero meno sensibile l'importazione nel 1862. Gli sforzi fatti in questi ultimi tempi per perfezionare la agricoltura ed aumentare i prodotti del suolo contribuirono pure possentemente ad ottenere un tale risultato. L'importazione del riso, del sale, del caffè e del tabacco è pure inferiore a quella del 1861, ma ciò prova aver la ricchezza nazionale della Svizzera progredito col far crescere in casa ciò che altra volta era costretta far venir dal di fuori. Il caffè venne importato per 12,000 quintali in meno del 1861, in forza della spreporzionata importazione che in detto anno se ne era fatta. Ad ogni modo nel 1862 superò la media. Lo stesso dicasi dell'acquavite e dello spirito di vino, mentre il contrario avvenne pe'vini esteri, che toccarono la cifra non mai ottenuta di 840,000 quintali, e dello zucchero, di cui l'esportazione dalle Colonie in Europa fu d'assai più grande a cagione della guerra d'America. Tutti gli articoli di ferro brutto presentano un notevole aumento, il che prova essere in progresso la fabbricazione delle macchine a vapore e di tutti quegli altri attrezzi necessari all'industria ed all'agricoltura.

Cotone. — Il cotone brutto importato ascese nel 1861 a quintali 291,441
e nel 1862 a » 189,807

L'importazione fu dunque minore nel 1862 di quintali 101,634

A tutti è nota la causa principale di questa grande diminuzione: la guerra d'America recò un colpo funesto all'industria cotoniera. I fabbricanti ne provarono per lungo tempo in molti paesi le funeste conseguenze, chè non tutti seppero provvedersene a tempo, prima che il cotone subisse un sì grande rialzo. Pure in Isvizzera la fabbricazione non ne fu completamente sospesa come in altri luoghi; essa si restrinse soltanto e trovò nei cotoni pervenutile da altri paesi un indennizzo a quelli che non potè spedirle l'America.

Sete. — Il continuo ribasso nei prezzi della seta, che tolse quasi ogni rischio in tale speculazione, incoraggiò i compratori.

L'uscita dall'estero fu quindi nel 1862 di quintali 29,311
mentre non era stata nel 1861 che di » 21,050
per cui si ha nell'ultimo anno un aumento di quintali 8,261

Si può quindi congbietturare esserne stata nel 1862 assai prospera all'interno la fabbricazione.

Orologeria. — La crisi terribile, che tanto minacciava nel 1861 l'orologeria, una fra le principali industrie della Svizzera, sembra essere quasi svanita, ammontando l'importazione di pezzi staccati d'orologeria:

Nel 1862 a circa quintali 524
mentre era stata nel 1861 di » 428

Il che dà pel 1862 un aumento di quintali 96

In seguito a forti domande quest' industria prese nuovo vigore. Pure, come più sotto vedremo, l'Inghilterra, la Germania e la Francia le fanno ora fortissima concorrenza.

Cuoi. — L' importazione del cuoio trova sempre un forte ostacolo nei diritti doganali, che fortissimi si prelevano su questo articolo dagli Stati limitrofi della Svizzera. È perciò ch'essa è costretta a provvedersene in mercati molto lontani. All'interno poi la domanda del cuoio non è tanto grande da permettere alle fabbriche svizzere la concorrenza coll'estero.

L'importazione fu perciò nel 1862 di quintali 6,672
mentre era stata nell'anno precedente di » 7,901
per cui si ha una diminuzione pel 1862 di » 1,229

Carte e libri. — La carta soffrì pure una piccola diminuzione, mentre i libri furono in aumento. Ciò avviene perchè forti diritti di dogana pesano sulla prima, mentre quasi impercettibili sono quelli che gravitano sui secondi. A prova di che sottopongo le seguenti cifre:

	1861	1862	
			Diminuzione
Carta d'ogni genere quintali	6,521	6,330	191
			Aumento
Libri e musica »	8,654	9,166	512

Le fabbriche di carta svizzere si reputano le più favorite dai pedaggi esteri.

Olii, solfo ed altri articoli. — Le provincie meridionali d'Italia somministrano in massima parte alla Svizzera l'olio, lo solfo, le pietre pomici, l'aloe, le noci di galla, ecc. Di questi articoli l'olio è il più domandato in Isvizzera pel maggior consumo che se ne fa.

Esso fu importato nel 1861 per 12,710 quintali
e nel 1862 per 12,495 »
cosicchè l'ultimo anno diede una diminuzione di 215 quintali

(Bollettino Consolare) *(Continua).*

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — I deputati Brofferio Angelo, Catucci Francesco Paolo, Conforti Raffaele, Del Giudice Gaetano, De Luca Francesco, Ferrari Giuseppe, La Porta Luigi, Lazzaro Giuseppe, Macchi Mauro, Mancini Stanislao, Marolda-Petilli Francesco, Mordini A., Ranieri Antonio, Romano Giuseppe, Romano Liborio, Sineo Riccardo, Siccoli S., Varese C., hanno pubblicato un invito agli Italiani perchè si uniscano ad innalzare in una piazza di Napoli un monumento a Pietro Giannone. Il direttore del Banco di Napoli riceverà il danaro raccolto dalle varie Direzioni dei giornali del Regno. Le lettere saranno dirette al segretario sig. Marolda Petilli Francesco, deputato al Parlamento.

SOLENNITÀ SCOLASTICHE. — Nella grand'Aula della R. Università di Torino ha avuto luogo ieri (10) la solenne distribuzione degli attestati scolastici alle Allieve-Maestre ed alle Allieve dell'Istituto Materno. Vi assistevano personaggi distinti ed una numerosa eletta di giovinette e di signore.

Il cav. Berti che dirige con tanta cura questi istituti di educazione, lesse un interessante discorso in cui dimostrò di quanta importanza sia alla società l'istruzione femminile. Le allieve rallegrarono l'uditorio cantando parecchi cori, e il bel duetto di Rossini *I Marinai.*

Ieri ebbe pure luogo la solenne distribuzione dei premii alle allieve dell'Istituto del Soccorso.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Per decreto imperiale in data 2 luglio 1864, emanato sopra proposta del ministro dell' istruzione pubblica, l'elezione che l'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto Imperiale di Francia ha fatto del signor Verdi, *compositore di musica a Genova*, per tenere il seggio di socio straniero divenuto vacante per la morte del signor Meyerbeer, è stata approvata.

PUBBLICAZIONI. — *Guerra e Finanza*: tale è il titolo di un'opera del sig. Paolo Fambri, capitano del Genio, la prima parte della quale, uscita in luce a Torino pei tipi G. Cassone e Comp., discorre della *questione dei depositi.* Il capitano Fambri, che è non solo militare ma anche letterato, ha scritto il suo libro con istile facile e vivace. Quanto alla questione che tratta la lascieremo giudicare alle persone pratiche di queste materie.

— Il sig. Emanuele Celesia si occupa di un'opera storica intitolata: *La congiura del conte Gian Luigi Fieschi*; anzi ne ha già pubblicato testè a Genova il proemio. Si tratta di memorie storiche del secolo XVI cavate da documenti originali ed inediti, che non possono che interessare la pubblica curiosità.

— Merita pure d'essere citata la *Memoria* pubblicata da Giovanni Tonino, medico e chirurgo ordinario del R. Manicomio ecc. ecc., sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera con brevi parole sopra altri d'Inghilterra e d'Italia.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista contemporanea* (fascicolo di giugno) contiene articoli di B. Serra, N. Nisco, V. Rossi, A. Plebano, G. B. Michelini, Francesco Selmi, C. Corsi, A. C. Paderzini, G. Straforello e G. Massari. Le materie trattate sono il bilancio dello Stato, il credito e i banchi, il Governo e i suoi agenti, l'Inghilterra e le sue istituzioni, l'intento della Commedia di Dante, Ricordi militari del 1859, bibliografia, miscellanea e rassegna politica.

— Il fascicolo pure di giugno della *Rivista dei Comuni italiani* contiene articoli sopra quistioni di diritto comunale, sugli ordinamenti scolastici ed educativi ecc. di M. Adorni, B. P. Sanguinetti, C. Matteucci, Massimiliano Martinelli, ecc.

BIBLIOGRAFIA. — Coi tipi questa R. Stamperia è venuto alla luce l'*Annuario giudiziario pel* 1864 pubblicatosi per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Da un rapido sguardo che abbiamo portato su detto Annuario abbiamo potuto convincerci della somma utilità del medesimo poichè oltre alla pianta organica del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con tutto il suo personale, e con le attribuzioni di ciascuna divisione, la rivista delle leggi vigenti e delle riforme legislative, penali e civili del Regno, ed oltre al personale giudiziario vi sono i quadri riassuntivi dei codici e delle leggi penali e civili sull'ordinamento giudiziario vigenti, e di tutti gli avvocati, patrocinatori, procuratori, periti, ingegneri, architetti, geometri, ragionieri, agrimensori e notai; vi sono poi chiaramente designati tutti gli affari sì civili che penali trattati e definiti in quell'anno da ciascun corpo giudicante e da tutte le giudicature mandamentali o preture del Regno con tabelle riassuntive.

Vi sono inoltre riportate tutte le circolari del ministero stesso pei due rami di Grazia e Giustizia e dei Culti, e vi si contiene il bollettino bibliografico delle opere legali non che di tutte le leggi relative all'Amministrazione della Giustizia, pubblicatesi nella predetta annata, ed in fine il bilancio 1863 di detto Ministero.

In una parola è un resoconto dell'Amministrazione della Giustizia di tutto il Regno nel 1863.

Noi commendiamo altamente il pensiero e la elaboratissima compilazione dello stesso Annuario, il quale non potrà a meno di riescir utile e gradito a quanti amano conoscere e sta a cuore l'ordinamento giudiziario del Regno italiano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 LUGLIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione dello schema di legge concernente le modificazioni da introdursi nella legge di amministrazione comunale e provinciale. Vi presero parte i deputati Cadolini, Panattoni, De Blasiis, Torrigiani, Michelini, Sanguinetti, Carlo Alfieri, Depretis, Guerrieri, Basile, Nisco, Casaretto, Melchiorre, Civita, Rubieri, Minervini, Biancheri, San Donato, Speciale, La Porta, Camerini, il relatore Bon-Compagni e i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

Si procedette pure alla votazione per scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge che furono discussi nelle due ultime tornate straordinarie, i quali furono approvati:

Leva militare sopra i nati nel 1844, con voti 170 favorevoli e 27 contrari;

Abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge relativa al reclutamento militare, con voti 164 favorevoli e 45 contrari;

Aggregazione di alcuni mandamenti ex-mantovani all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cremona, con voti 187 favorevoli e 19 contrari.

DIARIO

Un telegramma recava la sera di sabato che il Gabinetto Monrad, per invito fattogli dal Re Cristiano, diede le sue dimissioni e che S. M. incaricò poscia il conte Moltke della formazione del nuovo Gabinetto. Questo cambiamento ministeriale è, per avviso del *Moniteur Universel*, un indizio che il Re di Danimarca intende di far la pace coll'Alemagna. In questa opinione consente l'*Europe.* Il giornale di Francoforte pubblica un dispaccio circolare del signor Monrad agli agenti diplomatici della Danimarca all'estero, dove il primo ministro, commentati i lavori della Conferenza di Londra e apprezzata con grande vivacità la condotta dell'Austria e della Prussia, così conchiude: « Il rinnovamento delle ostilità trova la Danimarca senza alleati sul campo di battaglia. Ma la giustizia della nostra causa già ci ha conciliato la simpatia dei Gabinetti e i voti delle nazioni. Noi abbiamo il dritto di sperare che questi sentimenti non permetteranno che si compia la rovina della Danimarca e vogliam credere che quei Governi che ci attestarono sì vivo interesse nei negoziati non ci abbandoneranno in una guerra tanto iniqua e ingiusta. » Il citato giornale mette in calce alla circolare Monrad queste semplici parole: Monsignor Monrad scrisse il suo dispaccio quando il viaggio del fratello di Cristiano IX a Berlino e a Carlsbad era già stabilito nella mente del Re.

Un altro telegramma di stamane, al quale rimandiamo i lettori, porta i nomi dei nuovi ministri.

Sopra proposta del Comitato dell'Holstein la Dieta germanica decise nella tornata del 7 corrente d'invitare il Governo d'Oldenborgo a presentare il più presto possibile l'esposizione delle pretese del granduca Nicola alla successione dello Slesvig-Holstein.

L'Imperatore dei Francesi partì il mattino del 7 da Fontainebleau e arrivò la sera dello stesso giorno a Vichy, accompagnato dalla sua casa militare e dal sig. Behic, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

I conti della Banca di Francia si chiudono nella settimana finita il mattino del 7 nella somma di 1,269,856,023 fr. 10 cent. Non v'è stato cambiamento notevole che una diminuzione di 16 milioni nel portafoglio e di 38 milioni nel conto corrente del tesoro. Quanto agli altri capitoli troviamo: nell'incasso 276 milioni con un milione di diminuzione; nella circolazione 772 milioni con 6 milioni d'aumento; nei prestiti sopra rendite 27 milioni senza cambiamenti; prestiti su strade ferrate 50 milioni senza cambiamenti; e conti correnti particolari 170 milioni con 5 milioni d'aumento. Il movimento generale della Banca fu il 30 giugno di 1,278,509,517 fr. 03 cent. V'è dunque il 7 luglio una diminuzione di 15,653,493 fr. 93 cent.

La Banca d'Inghilterra dà pure il 7 luglio il bilancio ebdomadario in queste cifre principali: aumento nei conti particolari di 671,171 ll. st., nel portafoglio di 988,837 ll. st.; diminuzione nel conto del tesoro di 724,405 ll. st.; nella riserva dei biglietti di 911,020 ll. st. e nell'incasso metallico di 267,040 ll. st.

Il dì 8 corrente la destra della Camera dei rappresentanti del Belgio mancò per la quarta volta tutt'intiera all'appello del presidente. La parte liberale continua però ad essere risoluta di aspettare il signor Tesch, e allora, trovandosi nel numero legale, delibererà senza il concorso dei membri della destra.

Nel Senato belga, tornata del 7, continuando la discussione sulla crisi ministeriale, il barone di Tornaco presentò quest'ordine del giorno: « Il Senato, considerando che il Ministero gode di tutta la fiducia, passa all'ordine del giorno sulle spiegazioni concernenti la crisi ministeriale. » Quest'ordine del giorno fu adottato nella seduta dell'8 con 29 contro 22 voti.

Il Giornale ufficiale di Varsavia del 2 luglio pubblica un'ordinanza di quella polizia dove sono esposte le norme da seguire dagli uomini e più ancora dalle donne nel vestire il lutto. E per evitare che le signore non siano falsamente accusate di portare il lutto proibito, il gran mastro della polizia barone Frederiks consente che qualunque signora notata per errore dalla polizia si rechi immantinente da lui senza mutare le vesti e lo metta così nella possibilità di chiarire gli equivoci che potessero sopravvenire.

Il Re Giorgio di Grecia che era aspettato in Atene per domani o posdomani, vi giunse invece improvvisamente il giorno 4 a mezzodì. Il Re, partito da Corfù, aveva visitato Voniza e Missolungi, donde s'imbarcò per Zante, Cefalonia e Cerigo. Dappertutto, dice una lettera da Atene all'*Osserv. Triest.*, il Re fu accolto con sommo entusiasmo, e ritorna nella sua capitale colla certezza che se anche in Atene vi fosse qualcuno che non aderisca al presente stato di cose, tutte le provincie sono pienamente devote al nuovo Re.

Le fortificazioni del Bosforo nell'ingresso del Mar Nero saranno rinnovate. Constano esse di nove batterie a fior d'acqua con parapetti di 12 metri di larghezza paralleli all'imboccatura dello stretto.

Un dispaccio da Costantinopoli 7 luglio annunzia che l'incaricato d'affari di Russia, il quale aveva accettato *ad referendum* il protocollo concernente le modificazioni convenute dalla Sublime Porta e dal Principe Alessandro Giovanni per la costituzione dei Principati Uniti, ha ricevuto ordine di sottoscrivere quell'atto che era già rivestito della firma dei rappresentanti della Porta, della Francia, dell' Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia.

Il Governo spagnuolo ha presentato a Don Mariano Moreira, console del Perù a Madrid, il seguente progetto di componimento: Il Perù manderà in Ispagna un rappresentante diplomatico officiale il quale dichiarerà solennemente in nome del suo Governo: 1. che esso Governo disapprova i tentativi fatti dalle autorità di Callao per incarcerare il segretario del commissario di Spagna e che quelle autorità, quali esse siano, sono fin d'ora revocate dai loro offici; 2. che il Governo peruviano non ebbe parte alcuna nei tentativi diretti contro il signor Salazar y Mazarredo nel suo viaggio da Callao a Panama e che è pronto a punirne gli autori. Il Governo spagnuolo manderà dal canto suo a Lima un rappresentante munito di credenziali eguali a quelle che erano portate dal signor Salazar e incaricato di chiedere giustizia sull'attentato di Talambo. Non appena il rappresentante spagnuolo sarà stato officialmente ricevuto a Lima le isole Chinchas saranno rimesse al commissario designato dal Governo del Perù. La Spagna invita inoltre la Repubblica ad inviare un rappresentante a Madrid per conchiudere « sulle più eque basi e con tutta la buona fede » un trattato eguale a quelli che già sottoscrissero le altre colonie spagnuole divenute indipendenti.

L'Imperatore Massimiliano entrò solennemente a Messico il 12 giugno.

Si è veduto testè come nella Camera dei rappresentanti di Washington sia mancata per poco la maggioranza dei due terzi voluta dalla costituzione per proclamare l'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti. A quel voto si è ora ottenuto un compenso nel Senato il quale ha abrogato le leggi del 1793 e del 1850 concernenti l'estradizione degli schiavi fuggitivi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 9 luglio.

Il *Times* mostrasi soddisfatto per la vittoria riportata dal Governo.

Il *Morning Post* dice che il voto della maggioranza nella Camera dei Comuni deve essere considerato come la decisione del paese.

Parigi, 9 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 15
Id. id. 4 1/2 0/0	—	93 80
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	90 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	—	67 80
Id. id. id. fine corrente	—	68 35
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	972
Id. id. id. italiano	—	—
Id. id. id. spagnuolo	—	580
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	352
Id. id. Lombardo-Venete	—	537
Id. id. Austriache	—	397
Id. id. Romane	—	347
Obbligazioni	—	230

Parigi, 9 luglio.

Un dispaccio da Copenaghen in data d'oggi reca: Dietro invito di S. M. il Gabinetto Monrad ha dato le sue dimissioni. S. M. incaricò quindi il conte Moltke di formare un nuovo Gabinetto.

Il *Moniteur* nel dare questa notizia soggiunge che questo cambiamento ministeriale è un indizio che il Re Cristiano ha l'intenzione di conchiudere la pace con la Germania.

Parigi, 10 luglio.

Il *Moniteur* pubblica la nuova convenzione sottoscritta il 24 giugno tra la Francia e l'Italia relativa alle quarantene nei porti francesi e italiani del Mediterraneo.

Parigi, 11 luglio.

Dal *Moniteur.* — L'Imperatore Massimiliano fece il 12 giugno il suo ingresso solenne a Messico. L'entusiasmo con cui fu accolto è indescrivibile. Si fecero acclamazioni all' Imperatore Napoleone e alla Francia.

Copenaghen, 11 luglio.

Dal *Flyvenpost.* — Il nuovo Gabinetto sarebbe così composto: Moltke, alla presidenza del Consiglio; il generale Hansen, alla guerra; Quaade, agli esteri; Scheel, alla giustizia; Heltzen, all'interno; Johannsen, al ministero per lo Schleswig.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 7 Luglio 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Urbino	—	—	57	40	—	—	1	53 48
Mercati del 6.								
Camerino	68	70	63	57	—	—	28	61 97
Macerata	62	63	50	60	39	48	18	59 19
Perugia	60	63	51	59	41	53	23	61 29
Rocca S. Casciano	72	60	58	46	45	27	82	— —
Mercati del 5.								
Camerino	69	66	63	56	—	—	20	61 78
Terni	—	—	52	49	—	—	3	50 31
Mercati del 4.								
Terni	62	—	47	52	—	—	3	57 19
Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.								
Mercato dell'8.								
Reggio (Calab.)	—	—	50	60	—	—	830	— —

Ultimo Bollettino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

11 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 68 10 05 65 — corso legale 68 05.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in liq. 218 50 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 9 Luglio 1864.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 35 chiusa a 67 35.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 Luglio 1864.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 5/8		90 5/8	
3 0/0 Francese	»	66 10		66 15	
5 0/0 Italiano	»	68 25		68 30	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510	»	»	»
Id. Francese	»	967	»	971	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	352	»	352	»
Lombarde	»	533	»	535	»
Romane	»	347	»	348	»

G. FAVALE gerente

CITTÀ DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Cassinis, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 9 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 23.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 luglio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta
PEL 15 LUGLIO 1864

Si fa noto al pubblico che il 15 luglio corr., a mezzogiorno, si procederà in nova Genella sala di deposito attigua all' ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la fornitura alla R. Marina durante gli anni 1864 e 1865 di Carbone coke da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli, o nel Cantiere di Castellamare, per la somma di L. 17,000.

L'impresa comincierà ad andare in vigore soltanto nel mese di ottobre.

La somma presuntiva sarà di L. 4,000 per l'ultimo trimestre 1864 e di L. 13,000 per tutto l'anno 1865.

Il carbone dovrà essere di prima qualità, scevro di materie eterogenee e da pezzi minuti.

Il prezzo è fissato per ogni quintale a L. 6 38.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 1,700 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l' impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 1 luglio 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

3310

MINISTERO DELL'INTERNO
APPALTO DI FORNITURA CARCERARIA

In seguito all'esperimento d'incanto per schede segrete, tenuto in conformità dell'avviso del 23 giugno 1864 per l'appalto del servizio economico delle carceri giudiziarie delle provincie di Bergamo, Cremona e Como, essendo rimasta deserta l'asta per le due ultime e deliberata provvisoriamente la prima al signor Luchini Andrea, pel prezzo di diaria di cent. 63 e millesimi 5 di lira (L. 0 635);

Si avvisa il pubblico che si fa tempo fino a tutto il giorno 16 del corrente mese di luglio, per presentare a questo ministero, direzione generale delle carceri, le offerte di ribasso non minori del vigesimo sul prezzo di delibera provvisoria, a termini dell'articolo 84 del vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte per essere prese in considerazione, dovranno essere corredate della prova dell'eseguito deposito di cauzione fissato per detta provincia, nell'avviso d'asta del 23 giugno predetto, cioè di L. 1400.

Tale deposito potrà essere eseguito anche presso la cassa dell'economato di questo ministero.

Torino, 9 luglio 1864.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

3391

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA
AVVISO
per la provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di rovere, noce, o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 17 del mese di luglio all'Ufficio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 18 stesso mese alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 27 giugno 1864.

2220

CARLO MINOCHIO *Economo.*

BILANCIO
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 Giugno 1864.

Attivo.

Cassa { effettivo 800 374 83 / effetti 60,779 50 }		861,154 32
Portafoglio ed anticipazioni	»	5,347,139 54
Riesconto pagato . . .	»	167,208 77
Interessi s. conti correnti	»	201,622 42
Spese di 1° stabilimento	»	38,017 05
Id. d'amministrazione	»	35,074 08
Spese diverse	»	4,484 31
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 00
Fondi pubblici e valori industriali	»	9,094,613 23
Corrispondenti	»	529,994 58
Debitori diversi	»	1,951,280 15
		L. 21,430,538 45

3402

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	502,158 48
Benefizi diversi	»	272,090 52
Conti correnti.	»	10,778,318 26
Effetti a pagare	»	34,000 00
Dividendi a pag. s. depositi		11,555 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 667	»	4,002 00
Id. arretrati » 1,534	»	7,197 50
Corrispondenti	»	1,253,381 84
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	3,701 04
Riesconto del portafoglio	»	15,777 40
Creditori diversi	»	335,494 32
Fondo di riserva	»	202,866 27
		L. 21,430,538 45

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, a tenore delle deliberazioni dell'assemblea generale e in conformità dell'ultimo alinea dell'art. 65 degli statuti sociali, ha stabilito che a partire dal 1 luglio prossimo venga pagato il dividendo dell'esercizio 1863 in L. 2 75 per azione, non che il semestre interessi in ragione del 5 per 100, cioè:

L. 6 50 per azione di L. 150 versate;

L. 9 00 per azione liberata di L. 250;

I pagamenti si eseguiscono:

In Torino presso la sede della Società, via d'Angennes, n. 34;

In Napoli presso l'agenzia della Società, via Toledo, n. 256;

In Milano presso il signor Amb. Uboldi fu Giuseppe;

In Genova presso i sigg. fratelli Cataldi;

In Firenze presso i sigg Emanuele Fenzi e Comp.;

In Ginevra presso i signori Lombard Odier e Comp.;

In Parigi presso la Société générale de Crédit Industriel et commercial.

La cassa è aperta dalle ore 10 *alle* 4 *pomerid.*

3015

SALUZZO - MANTA - VERZUOLO
Passeggiata autunnale di G. F. BARUFFI

Prezzo L. 1 20.

Si spedisce contro *vaglia* postale *affr.* presso la Tip. G. FAVALE e COMP.

L'ABEILLE
COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMII FISSI CONTRO L'INCENDIO

Autorizzata in Francia con decreti imperiali e in Italia con decreti reali

CAPITALE SOCIALE — DIECI MILIONI DI FRANCHI

Direzione per l'Italia — Via di Po, num. 51, *in Torino*

La Compagnia dà avviso che essa ha ritirato il di lei mandato al signor Domenico Chevalier, suo ex-agente generale in Torino, e che questi ha cessato di rappresentarla.

Essa previene in conseguenza gli assicurati della detta agenzia, che essi dovranno per l'avvenire indirizzarsi *unicamente* alla direzione, situata in via di Po, num. 51, per tutto ciò che riguarda i loro rapporti con essa, e in particolare pel pagamento dei loro premii.

Per la Compagnia
Il direttore per l'Italia
H. ROUSSEL.

DIFFIDAMENTO

La Compagnia previene inoltre i medesimi assicurati, ch'è gli assicurati di Torino e circondario, che essa non riconoscerà d'ora in poi e all'avvenire, come quitanze valevoli e capaci di vincolarla, che le quitanze *su carta gialla, distaccate da un registro a madre,* firmate *dallo stesso Direttore e portando il di lei bollo rosso,* dichiarando fin d'ora *nulle* e inducendoli *a rifiutare il pagamento* di ogni quitanza su carta *volante* e *bianca*, portando un'altra firma da quella indicata, o portando anche la detta firma coperta di un bollo *bleu*, e che potrebbero loro essere presentate.

Tale dichiarazione si applica non solo alle quitanze la di cui scadenza deve arrivare posteriormente a tutto oggi, ma altresì a tutte le quitanze già scadute e rimaste insolute.

Torino, addì 9 luglio 1864.

Per la Compagnia
Il direttore per l'Italia
H. ROUSSEL.

3399

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'amministrazione della cassa generale in sua seduta 7 corrente ha deliberato il dividendo del semestre a tutto giugno scorso in L. it. 6 per azione di lire it. 150 di versato.

Tale dividendo verrà pagato a partire dal 15 corrente e 3 giorni dopo la presentazione dei titoli,

In Genova presso la sede della Società,

In Torino presso la Società Generale di credito mobiliare italiano.

Genova, 8 luglio 1864.

3103 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna, porta a comune conoscenza che, sopra instanza della ditta commerciale A. H. Heymann e Comp., di Berlino, venne emesso editto d'ammortizzazione per nove azioni dell' I R privilegiata società delle strade ferrate del Sud dell'Austria, Lombardo-Venete, ecc., portanti i numeri 11034. 54472, 65309, 65310, 65311, 65312, 65313, 65322 e 65323 andate perdute, nonchè pei relativi stacchi (coupons) dal n. 9 sino al n. 18.

I detentori di tutte o di alcune delle suddette azioni o stacchi, o quelli che credessero far valere su quei titoli un qualche diritto, sono invitati a farne dichiarazione al predetto I. R. tribunale di commercio in Vienna, nel termine di un anno e 45 giorni dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine, le azioni e gli stacchi suddescritti saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, li 14 giugno 1864. 3342

DA VENDERE

Tenimento di ett. 111 circa (giornate 300), fini di Morano e Balzola (Casale), d'ottima coltura.

Recapito al notaio Bonacossa in Torino, via Sant'Agostino, n. 1, piano 1. 3130

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara per quell'effetto che di ragione, di non riconoscere verun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Giacomo sergente nel 21 regg. fanteria.

3401 Vincenzo Fontana.

3428 CITAZIONE

La Società della strada ferrata da Parigi-Lione al Mediterraneo, sotto il 9 corrente mese citò la Società della ferrovia del Nord in Francia, a comparire, fra giorni 60, davanti al tribunale del circondario di Torino, onde essere rilevata dalle domande della Ferrovia Vittorio Emanuele relative a ritardata consegna di un pacco indirizzato al sig. Van-Loo.

Torino, il 10 luglio 1864.

Belli proc.

3425 FALLIMENTO

di Fasoletti Giuseppe, già impresario, e domiciliato in Torino, via delle Fucine, n. 16.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Fasoletti; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d' abitazione e di commercio dello stesso fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico Prospero Girio, esercente in Torino; ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale alli 14 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 9 luglio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3404 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Carlo Gentinetta, addetto al tribunale del circondario di Domodossola, in data delli 8 corrente, e sull'istanza delli Mellerio Giovanni Antonio Pasquale e Giovanni Francesco Vittore fratelli fu Giovanni Giacomo Maria, domiciliati a Craveggia, venne citata la Mellerio Onorina Angiolina Giorgina fu Giovanni Maria, domiciliata pure a Craveggia, ed ora dimorante a Parigi, rue Neuve des Capucines, n. 18, a comparire personalmente avanti il lodato tribunale del circondario di Domodossola, ed alla sua udienza delli 14 settembre p. v., per ivi addurre motivi pei quali, previa la di lei audizione, non debba venire pronunciata l'instata di lei interdizione.

Domodossola, li 8 luglio 1864.

Caus. Calpini proc.

2978 SUBASTAZIONE

Con sentenza 17 maggio ultimo scorso del tribunale di questo circondario, fu autorizzata la espropriazione forzata, per via di subasta, dei beni di certo Rolando Felice fu Carlo e di Rossotto Ninfa, moglie Ripa, terza posseditrice, domiciliati a Rodello, e fissato l'opportuno incanto pel giorno 2 agosto p. v.

I beni consistono in una pezza campo e poco prato, di are 33, 52, in territorio di Rodello, regione Piandimeana, col peso di usufrutto sulla metà, posti in vendita sul prezzo di L. 235.

Alba, 13 giugno 1864.

Moreno Federico p. c.

3389 AVIS D'ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par la Fabrique de l'Eglise de Lasalle contre Chabloz Michel Joseph feu Jean Michel, débiteur, et Coccoz Jean Calixte et Echarlod Ambroise, tiers détenteurs, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en suite d'acte d'augmentation de demi sixième du 4 du courant, faite par le R. chanoine Chamonin Jean Baptiste, curé de Lasalle, et autorisée par M. le président de ce même tribunal, par son décret du même jour, a fixé pour la nouvelle enchère des immeubles dont s'agit, l'audience du samedi 23 du courant, à 8 heures du matin.

Aoste, le 7 juillet 1864.

Canta subst. de Galeazzo proc.

3410 NOTIFICAZIONE.

Con atto 5 luglio corrente mese e col ministero dell'usciere L. Cantalupo, addetto al tribunale del circondario, venne in Alba, ad instanza di Delmonte Margherita, moglie di Giuseppe Brusco che l'assiste ed autorizza, e di Delmonte Carlo, nella sua qualità di usufruttuario, tutti dimoranti in Alba, e che per l'effetto del medesimo hanno eletto domicilio in Alba, nello studio del procuratore capo Prioglio, ammessi al benefizio dei poveri, notificata parcella di spese, debitamente liquidata il 17 febbraio ultimo scorso dal presidente del tribunale d'Alba, al sig. Delmonte Onorato fu Pietro Antonio, già residente al Pezzolo, ed ora di dimora e domicilio incerti, mediante affissione alla porta esterna del tribunale d'Alba, e nello stesso mentre al medesimo venne fatto ingiunzione e comando, in virtù di sentenza in forma esecutiva del tribunale d'Alba in data 17 aprile 1863, di pagare fra giorni 30 prossimi le somme in esso comando specificate, a pena, in difetto di pagamento in detto termine, di veder procedere in di lui pregiudizio alla spropriazione forzata per subasta degli stabili nello stesso atto descritti, siti nel territorio di Torre Uzzone, territorio di Bergolo, territorio di Gorrino e quel di Levice

Alba, 7 luglio 1864.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Barberis Francesco contro Marrone Giovanni Luigi e Giovanni Battista, si esposero in vendita gl'infraindicati stabili a lotti uniti per L. 3905, e vennero deliberati al suddetto Barberis per L. 3920 con sentenza di ieri di questo tribunale di circondario; il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, ovvero di mezzo sesto se autorizzato, scade col 19 corrente mese.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Paroldo:

Consistenti in campi, prati, alteni, gerbidi, boschi, castagneti e ripe, nelle regioni Casa del Marrone, Mollardero, Valle della casa Zupriano, Canapali, Fornaro, Bricco e Casa dei Zani, della totale superficie di ettari 14 circa.

Mondovì, li 5 luglio 1864.

3382 Martelli sost. segr.

3398 NOTIFICAZIONE.

Il sig. barone Giulio Ferrari, avendo comprato un corpo di casa in Novara sul corso Vittorio Emanuele II, non ancora distinto da civico numero, stato elevato sul lotto spalti n. 19, costituito da quattro braccia di fabbricato, consistente quello di levante in numero 48 locali oltre una galleria, quello di mezzodì in numero 16 locali oltre un portico di 3 arcate, quello di ponente in numero 43 locali, e quello di tramontana in locali numero 18 con sottotetti, sotterranei ad uso di cantina e pozzo d'acqua viva con tromba, pel prezzo di L. 72,000 dalli Angelo, Enrico, Giuseppe, Luigi e Giuseppa, fratelli e sorella Mazzucchelli fu Carlo, per purgare detto corpo di casa dai privilegi ed ipoteche trascrisse l'istromento di suo acquisto 11 novembre 1863, rogato Carotti, all'ufficio di conservazione d'ipoteche a Novara il 4 dicembre 1863, fece pubblicare l'estratto nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia 15 dicembre 1863, dopo trascorsi tre mesi, e così addì 20 marzo 1864, il barone Giulio Ferrari ricorse al presidente del tribunale di Novara, offrì il pagamento del prezzo stipulato cogl' interessi dal San Michele, 29 settembre 1863, corredò la sua istanza coll'istromento 11 novembre 1863, Gazzetta del Regno d'Italia 15 dicembre 1863, stati generali dei precedenti proprietari, stato in tre colonne di tutte le iscrizioni sul corpo di casa acquistato, e procura speciale 15 marzo 1864, autentica Carotti, e riportò decreto in data 23 marzo 1864, con cui si destinò per l'effetto supplicato l'usciere Gaspare Campana, il quale eseguì le intimazioni a tutti i creditori inscritti.

Novara, li 8 luglio 1864.

Finazzi sost. Finazzi.

3433 SCADENZA DI FATALI.

Il notaio collegiato Gandi diffida che con tutto il 18 luglio scade il termine utile per l'aumento del decimo sulle L. 15,020, per cui vennero deliberati, con verbale d'oggi, al sig. Masera Giuseppe di Cuneo, gli stabili seguenti, di spettanza del sig. Filippo Aladio, cioè:

Fini di Centallo e Fossano.

1. Metà della fabbrica di due camere, con metà della cantina, tinaggio, stalla e portico attiguo, con quattro camere superiori, bigattiera, comunione dell'aia, pozzo e forno, chiesa e metà del giardino, da scorporarsi il tutto al lato di ponente;

2. Campo, in mappa ai nn. 6411, 6412, 6413, di ettari 2, 69, 78;

3. Parte del campo superiore, già alteno, in mappa al n. 6398, di are 65 e 93;

4. Campo, fini di Centallo, regione Suzo della Corte, sezione B, in mappa al n. 147, di are 72 e 70;

5. Prato, ivi, al n. 155, di are 75, 50.

NB. Essendo rimasto invenduto il primo lotto, si procederà a nuovo incanto il 22 agosto prossimo.

Savigliano, li 9 luglio 1864.

Il not. coll. L. Gandi.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino. Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

3351 **SUBASTAZIONE**

Avanti il tribunale del circondario di Torino alle ore 10 antim. dell'8 prossimo venturo agosto avrà luogo l'incanto di due piccoli corpi di casa civile e di altro piccolo corpo di casa rustico, posti in Ciriè nella contrada di Lanzo, in un sol lotto, e di una pezza alteno, moglia o bosco, d'are 80 circa, posto in S. Carlo di Ciriè, regione S. Giovanni, formante altro lotto, al prezzo questo di lire 100 e quello di lire 200, e ne seguirà il deliberamento al miglior offerente alle condizioni tenorizzate in bando venale 22 giugno u. scorso, autentico Perincioli.

Tale incanto e deliberamento segue in esecuzione di sentenza di detto tribunale 28 maggio ultimo scorso che fece luogo alla subasta dei suaccennati stabili sulla instanza delli Maria Teresa Caletto vedova di Giovanni Amprimo, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale dei minori suoi figli Michele Carlo, Carolina e Teresa ed Amprimo Giovanni, domiciliati tutti in Volvera, rappresentati dal procuratore dei poveri, in pregiudicio delli Domenica Maccario vedova di Pietro Dolce, e li Giuseppe, Giovanni, Maria, Catterina, Margarita e Teresa fu Pietro Dolce, domiciliati la prima e quattro ultime in Ciriè, gli altri due di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 7 luglio 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

3333 **SUBASTAZIONE**

Sull'instanza delli Giacomo, Maria, e Rosa Clara fratello e sorelle Giorza, dimoranti li tre primi in Torino, l'altra in Mathi, assistite le donne dal rispettivo marito Occelli Felice, Beltramo Domenico, e Luigi Maino, il Giacomo rappresentato dal suo procuratore generale Giovanni Perino, dimorante in questa città, venne, con sentenza del tribunale di questo circondario 30 maggio ultimo scorso, in pregiudicio di Bernardo Giorza dimorante in Torino, debitore, e geometra Alessandro Giorza dimorante in Ciriè come terzo possessore, autorizzata la subastazione di una casa posta in Ciriè, e d'una vigna ossia alteno posto in territorio di S. Carlo di Ciriè nella regione Rive delle Mollie, al prezzo di lire 100 la casa, e lire 1020 l'alteno, non minore del tributo diretto verso lo Stato cento volte computato ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 24 giugno ultimo passato, autentico Perincioli.

Di detti stabili si farà l'incanto e deliberamento lotto per lotto alle ore 10 mattutine delli 13 agosto prossimo venturo avanti il tribunale di questo circondario secondo il prescritto della predetta sentenza.

Torino, 6 luglio 1864.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

3253 TRASCRIZIONE

Il 28 giugno 1864 si trascrisse in Torino, al vol. 81, art. 35,703, l'atto 11 suddetto mese, ricevuto Ghilia, col quale la signora contessa Augusta Riccardi di Netro, fu cav. Giuseppe Antonio Gattino, residente in Torino, vendette al sig. banchiere Gustavo Monnet una villeggiatura sui colli di Torino, regione San Vito, composta di casa civile e rustica, cappella, giardino, siti, con prati, vigne e boschi annessi, della totale superficie di ettari 6, 74 (giornate 17, 73, 7, 10) circa, sotto i numeri di mappa 13, sezione 14.a; 21, 115, sezione 15.a; 362 a 376 incluso, 441 parte, 442, 443, 444, sezione 16.

Torino, 30 giugno 1864.

Ghilia Giuseppe not.

3363 NUOVO INCANTO GIUDIZIALE

Con decreto delli 23 giugno ultimo scorso del tribunale del circondario di Torino, venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della casa posta in Moncalieri, propria di Andrea Napione, colà residente, e con altro decreto delli 27 detto mese il signor presidente fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 23 corrente mese.

Questo nuovo incanto ha luogo sull'instanza del signor Rossi Agostino residente in Torino, sulla base di L. 8150, e le condizioni sono quelle che risultano dal bando venale delli 1 luglio corrente.

Torino, 7 luglio 1864.

Rossi sost. Rol.

3351 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 2 luglio corrente dell'usciere Ferreri, ad instanza del sig. Pietro Bersanino, residente in Torino, venne citata la ditta A. Fremont e Compagnia corrente in Parigi, a comparire entro giorni 60 nanti il tribunale di commercio di Torino, a senso delli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., per essere dichiarata tenuta a ritirare, l.o lire 1514 37, importo di merci rimesse, sotto deduzione del diritto di porto degli oggetti seguenti: 2.o le viti meccaniche, relative manovelle e parte delle chiavarde, non conformi al disegno e commissione, entro il termine prefiggendo, a pena del deposito, a rischio e spesa di questa, quanto alla somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ed agli oggetti presso chi sarà stabilito, o mediante il pagamento o consegna di tale somma ed oggetti, assolversi Bersanino da ogni maggiore avversaria dimanda per merci spedite, col danni e spese.

Torino, il 6 luglio 1864.

Bracchi sost. Rodella p. c.

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI DONNAS

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, numeri 795 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 del mese di luglio 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Donnas coll'intervento e sotto la presidenza di un ispettore o sotto ispettore demaniale che sarà a tal uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti dal numero 7 al numero 13 e dal numero 15 al 20 inclusivo degli elenchi 2, 3 e 4, pubblicati nel supplemento numero 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, quali elenchi trovansi per estratto autentico depositati insieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N. dell'elenco	Numero del lotto	Comune	Descrizione dei beni	Valore di perizia su cui s'aprono gli incanti
2	7	Issogne	Possessione detta di Favà; essa si compone dei seguenti corpi:	
			1. — Casa d'abitazione e vigna annessa, detta la Costera; confinante a settentrione con Vallino Giuseppe, Dunuc Antonio, Perron Battista, Dondeyna Lorenzo e Jacquin Virginia; a levante Jacquin Virginia e Vallino Isidoro, a mezzogiorno Gibert, Gino Giovanni, Jacquin Domenico, Vallino Isidoro, Priod Bartolomeo; a ponente lo stesso Priod, Jacquin Giovanni, Dunuc Antonio, Dondeyna Lorenzo e Vallino Giuseppe. Distinta in catasto col n. 3/4 del 6073. Ettari 0, 27, 82.	
			2. — Casa confinante a settentrione con la strada pubblica; a levante con Paganon Maria; a mezzogiorno Jacquin Virginia maritata Musitelli; a ponente con Vallino Giuseppe. Distinta in catasto col nn. 6056 e 6059. Ett. 0, 00, 59.	
			3. — Fenile in faccia alla casa suddetta, confinante a settentrione con Jacquin Giovanni Martino, Jacquin Domenico; a levante Vallino Giuseppe; a mezzogiorno la strada pubblica; a ponente Pietro Martino. Distinto in catasto col num. 1/2 6057. Ettari 0, 00, 53.	
			4. — Campo e vigna au mas de Gerbout, confinante a settentrione con l'avv. Re, Foy Giovanni, Cretan Antonio, gli eredi di Vallino Antonio; a levante con Vittonato Maria, a mezzogiorno con Foy Giovanni, Re avv., Priod Bartolomeo ed il rio detto du Chappion; a ponente con un sentiero comune. Distinto in catasto col num. 1/2 6258. Ettari 0, 31, 23.	
			5. — Prato a Grange Vieille, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo e gli eredi di Frohaz Pietro; a levante con la strada comunale; a mezzogiorno col num. 5370, ossia catena del monte; a ponente lo stesso Priod ed eredi Probaz; Distinto in catasto col numero 6128. Ettari 0, 14, 32.	
			6. — Pascolo e gerbido con piante di quercia, detto Grange Vieille ossia S. Solutor, confinante a settentrione con Delcho Giuseppe; a levante con il prato suddetto, num 6128; a mezzogiorno Priod Bartolomeo e Giorgio Jacquin; a ponente Giorgio Jacquin e la vedova Favre. Distinto in catasto col numero 5370. Ettari 0, 17, 50.	
			7. — Campo, vigna e prato, au mas de Champagne, ed annessa un'isola circoscritta dalla Dora Baltea, detta Ile des Corbeaux, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo e D'Allex Antonio; a levante con la Dora Baltea; a mezzogiorno con Billier Claudio e Pietro Agostino alinea; a ponente con Jacquin Gio. Battista. Distinto in catasto col numero 6077. Ettari 6, 27, 89.	
			8 — Campo e vigna au mas de Champagne, confinante a settentrione e levante con Petro Agostino; a mezzogiorno Vallino Isidoro, a ponente Jacquin Gio. Batt. Distinto in catasto col numero 6079. Ettari 0, 01, 62.	
			9 — Campo e vigna au mas des Fosses ossia Allon, confinante a settentrione con Delapierre Angelica; a levante con la strada pubblica; a mezzogiorno con Petro Emerancienne maritata Jacquin; a ponente con Vallino Isidoro. Distinto in catasto col numeri 5895, 5896, e 5897. Ettari 0, 17, 16.	
			10. — Campo e vigna au mas de Cocogne detta Chloz, confinante a settentrione con Jacquin Claudio; a levante col capitolo di San Giglio; a mezzogiorno con lo stesso capitolo e Foy Giuseppa vedova; a ponente con Antonietta Vittonato e la stessa vedova Foy. Distinto in catasto col num. 7/8 5963. Ettari 0, 23, 58.	
			11. — Vigna chiamata Champet au mas de Paé, confinante a settentrione con Jacquin Claudio; a levante con Delapierre Angelica; a mezzogiorno con Vallino Isidoro; a ponente con Priod Bartolomeo. Distinta in catasto col numero 5802. Ettari 0, 8, 91.	
			12. — Prato asciutto a Paé, confinante a settentrione con Barbier Francesco; a levante con Jacquin Bonifacio; a mezzogiorno con Jacquin Giuseppe, a ponente con Magot Giovanni e Gino Giovanni. Distinto in catasto col numero 5882. Ettari 0, 8, 89.	
			13. — Prato asciutto a Paé, vigna, castagneto e gerbido, au mas de Paé ou du Clos de Consette, confinante a settentrione con Jacquin Bonifacio; a levante con Vallino Isidor; a mezzogiorno con Priod Bartolomeo; a ponente con Jacquin Claudio, Priod Bartolomeo, Jacquin Bonifacio e Jacquin Giuseppe. Distinto in catasto col nn. 5759 e 5817. Ett. 0, 11, 46.	
			14 — Gerbido con piante di quercia, au mas de Pramaguon, confinante a settentrione con gli eredi Delapierre, Bartolomeo Priod, Petro Agostino e Bosc Bartolomeo; a levante con Vallino Isidoro; a mezzogiorno e ponente con gli eredi Delapierre. Distinto in catasto col numero 5359. Ettari 0, 35, 00.	
			15 — Pascolo e gerbido au Point de Favà, au dessus de Pramaguon, confinante a settentrione con Vallino Giuseppe; a levante con Jacquin Giuseppe; a mezzogiorno con Bartolomeo Priod; a ponente con gli eredi Delcho Gio. Battista. Distinto in catasto col num. 1/2 5345. Ettari 0, 10, 50.	
			16. — Bosco, pascolo e gerbido, au mas de Rouchet o Clugies, confinante a settentrione e levante con una corona di roccie del monte Superiore; a mezzogiorno Jacquin Giovanni Battista; a ponente la stessa corona di roccie. Distinto in catasto col numero 5024. Ettari 0, 35, 00.	
			17. — Castagneto e gerbido, au mas de Ronc, confinante a settentrione con gli eredi di Perrin Giuseppe, a levante con Jacquin Agostino, a mezzogiorno con gli eredi di Jacquin Bonifacio; a ponente con i detti eredi Perrin. Distinto in catasto col numero 5503. Ettari 0, 70, 00.	
			18. — Gerbido au mas des Assonilles, confinante a settentrione con gli eredi di Dublanc Pantaleone; a levante con gli eredi di Jacquin Bonifacio e quelli Delapierre; a mezzogiorno con Priod Bartolomeo e gli eredi Jacquin Martino; a ponente con una corona di roccie del monte Superiore. Distinto in catasto col numero 5369. Ettari 1, 03, 60.	
			19. — Gerbido au mas de Ruvire, confinante a settentrione con gli eredi di Jacquin Bonifacio; a levante Jacquin Giuseppe; a mezzogiorno Magot Martino; a ponente il monte e Jacquin Giuseppe. Distinto in catasto col numero 5344. Ettari 0, 17, 50.	
			20 — Pascolo au mas de Ruvire, confinante a settentrione con Jacquin Giuseppe; a levante con Jacquin Domenico e Thadé Giovanni Battista; a mezzogiorno Vallino Isidoro; a ponente lo stesso Vallino e Magot Martino. Distinto in catasto col numero 5350. Ettari 0, 07, 00.	
			21 — Gerbido au mas de Ruvire, con piante di castagno e biancospino, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo e Petro; a levante con Fiorina Antonia vedova Vittonato; a mezzogiorno con gli eredi Delapierre e Priod Bartolomeo; a ponente con gli stessi eredi Delapierre. Distinto in catasto col nn. 5353 e 5356. Ett. 0, 15, 75.	
			22. — Gerbido au mas de Mure, confinante a settentrione col torrente Chalame; a levante con Vallino Isidoro; a mezzogiorno con Foy Giacomo; a ponente gli eredi di Jacquin Andrea. Distinto in catasto col numero 1/2 5709. Ettari 0, 10, 50.	
			23. — Gerbido au mas de Mure, confinante a settentrione col torrente Chalame, a levante con gli eredi di Jacquin Bonifacio; a mezzogiorno e ponente con Petro Emerencienne e Petro Martino. Distinto in catasto col numero 5781. Ettari 0, 10, 50.	
			24 — Gerbido e ghiaie au mas du Grand Champ, confinante a settentrione col capitolo di S. Egidio; a levante e mezzogiorno con Montignon Giuseppe Antonio; a ponente con lo stesso capitolo. Distinto in catasto col numero 1/2 6256. Ettari 0, 01, 81.	
			25. — Ghiaie au mas de l'Illon, confinante a settentrione con Jacquin Giovanni Francesco; a levante Rodoz Giovanni Antonio; a mezzogiorno Jacquin Giovanni Andrea; a ponente con la strada pubblica. Distinto in catasto col numero 6018. Ettari 0, 61, 69.	
			26. — Ghiaie au mas de la Rianne, confinante a settentrione con Jacquin Giacomo; a levante con la Dora; a mezzogiorno con Giacomo Jacquin, Dunuc Michele; a ponente con Dunuc Antonio ed altri. Distinto in catasto col num. 5/8 6036. ettari 0, 67, 53.	
			Totale misura del lotto 7 ett. 5, 73, 79. L.	4501 40
3	8	Montjovet	Campo e prato detto les Iles de Meran, confinante a settentrione Dherin Andrea, Ducugnon Brigida maritata Peaquin; a levante la Dora Baltea; a mezzogiorno Jacomin Giuseppina maritata Bonin; a ponente con Cretier Vittorio. Distinto in catasto col numero 1604. Ettari 0, 33, 15.	636 80
	9		Vigna e campo detto d'Agnès, confinante a settentrione con Peaquin Pietro e Cretier Battista; a levante con Grojean Giacomo, a mezzogiorno con Rigolet Martino e Carlo Gervason; a ponente con gli eredi di Trèves Giovanni e Peaquin Pietro. Distinto in catasto col num. 43 parte. Ettari 0, 01, 50.	217 80
	10		Campo e vigna detto Champsec, confinante a settentrione con Bonnel Clemente; a levante Peaquin Pantaleone e Perron Marco; a mezzogiorno con Pasquetta Pietro; a ponente con Rodoz Giuseppe. Distinto in catasto col numero 79. Ettari 0, 08, 90.	407 80
	11		Campo detto Carrè, confinante a settentrione con Rodoz Giuseppe; a levante con Cretier Pantaleone; a mezzogiorno gli eredi di Cretier Pantaleone detto Tichoux; a ponente collo stesso Roux Giuseppe. Distinto in catasto col numero 58. Ettari 0, 63, 23.	82 40
4	12	Verrès	Prato irriguo detto Pallas, confinante a settentrione con Vuillermet Giuseppe, Jean Bartolomeo e Fontanaroux Luigi; a levante con Mongenet Baldassarre; a mezzogiorno con Bertolin Costanzo; a ponente con la Dora Baltea, gli eredi di Thadé Battista e quelli di Dunuc Giuseppe, Visenda Alessio, Sarteur fratelli, Dondeyna Luigi, Bartolomeo Priod, Chasseur Giuseppe e Valleire Pietro. Distinto in catasto col numero 4503 parte Ett. 2, 58, 91	8037 60
	13		Prato irriguo detto Pallas, confinante a settentrione con Cont Pietro e Sarteur fratelli; a levante con Visenda Alessio, Chasseur Francesco, Chasseur Giuseppe, Perron Lorenzo, gli eredi della signora Delapierre, Perrin Salomone ed Anselmy Cristina; a mezzogiorno con Bertolin Costanzo; a ponente con Mongenet Baldassarre. In catasto col numero 4503 parte, di ettari 1, 68, 81.	5397 60
	14		Prato irriguo detto Borré, confinante a settentrione con gli eredi Sarteur e Fontanaroux Luigi; a levante con gli stessi eredi Sarteur, Perrin Lorenzo, Quey Pietro, gli eredi di Boretta Giovanni, Chasseur Francesco; a mezzogiorno e ponente la roggia della fabbrica di Mongenet Baldassarre. Distinto in catasto col numero 3716. Ettari 0, 66, 63.	1870 40

N. dell'elenco	Numero del lotto	Comune	Descrizione dei beni	Valore di perizia su cui s'aprono gli incanti
4	15	Verrès	Prato irriguo con piante di pioppo, detto Borré soit Glair, confinante a settentrione con Perron Vittorio e Bosc Grato; a levante la roggia della fabbrica di Mongenet Baldassarre; a mezzogiorno Quey Pietro e gli eredi di Pietro Trosellí; a ponente Barbier Antonio, Quey Pietro, Perron Vittorio, Joly Filiberto e Bosc Grato. In mappa coi numeri 3709, 3711, di ettari 0, 98, 33.	2137 »
	16		Campo e prato irriguo, detto Pille, con piante di noce, salice ed ontano, confinante a settentrione con Vuillermet Martino e fratello, e Priod Antonio; a levante Luca Giacomo, vedova Jacquin Rosa, Dondeyna Lorenzo, Priod Antonio e la parrocchia di Verrès; a mezzogiorno con Re avv. Gaetano e Cibal Paolo; a ponente col canale di Levarota. Distinto in catasto col numero 304. Ettari 2, 29, 10.	4735 40
	17		Campo pile con alcune piante di noce, confinante a settentrione con Cretier Battista e Dublanc Filiberto; a levante con Dondeyna Lorenzo; a mezzogiorno col lotto numero 19; a ponente colla Dora Baltea. Distinto in catasto col numero 295 parte, di ett. 55, 10.	1162 80
	18		Campo pile con piante di noce, salice, ontano e gelsi, confinante a settentrione con il lotto numero 18; a levante Demo Claudio; a mezzogiorno Thiebat Martino e Vittonato Antonio; a ponente la Dora Baltea. Distinto in catasto col num. 295 parte, di ett. 0, 37, 68.	836 80
	19		Prato irriguo detto Chopine, confinante a settentrione con Vittonato Maria, a levante colla strada nazionale da Ivrea ad Aosta; a mezzogiorno la parrocchia di Verrès; a ponente Chasseur Francesco e Billet Francesco. Distinto in catasto coi numeri 1/4 170 e 1/4 183, di ett. 0, 38, 29	1217 40
			Totale L.	31611 20

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti numeri 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20.

Di L. 25 per i lotti numeri 7, 16, 17.

Di L. 50 pei restanti lotti numeri 12 e 13.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Dall'ufficio del registro,

Donnas, 21 giugno 1864.

Il ricevitore

PROVINCIA DI MODENA

DIREZIONE DEMANIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno 20 luglio 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di Direzione, con intervento ed assistenza dell'ill.mo sig. Dirett. del Demanio di Modena, o di chi sarà da esso delegato, ad un 2.o pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, di beni demaniali descritti nell'elenco pubblicato nel supplemento al numero 91 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Modena del giorno 20 aprile 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

COMUNI DI CAMPOSANTO E MEDOLLA

(N. 1 dell'elenco). Tenimento e bosco detto di S. Felice, il primo composto di numero 25 fondi, cioè diciotto possessioni e sette luoghi conosciuti sotto altrettante denominazioni, oltre risaia e annesse praterie irrigue. Terreni aratorii, arborati, vitati, con sovrastanti fabbricati colonici e dipendenze rurali, il secondo già Caccia Reale consistente in una vasta quadra, o ripartito a mezzo di strada in num. sedici parti le quali costituiscono l'avvicendamento delle piante di quercia di cui è investito il bosco, e sovrastanno anche a questo; casa per le guardie, baracche, feniliera dei selvaggiume e casino civile, ed appendici con annesso orto e giardino.

Va incluso ai latifondi il fabbricato detto del Gorghetto sito a breve distanza sull'asse del canale della risaia proveniente da Bomporto; della superficie di ettari 1212, 92, 01.

COMUNE DI MODENA

(N. 32). Molino detto di S. Pietro animato dal canale di quel nome, nella contrada Saragozza in Modena, e cantina in contrada Caselle nella casa segnata G. 1497, di ragione delle suore del Corpus Domini. Opifizio avente quattro ruote con cinque macine da grano, camere di abitazione, magazzeni, stalla, fenile ed altre attinenze, della superficie di are 1, cent. 12.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo dei rispettivi lotti:

N. 1 . . . . . L. 792,063 03
» 32 . . . . . » 82,666 60

Le offerte inferiori al prezzo d'estimo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede d'aver depositata nella cassa dell'uffizio del registro di Finale per il lotto n. 1, ed in quello del demanio in Modena pel lotto 32, in denari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo dei rispettivi valori estimativi predetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete ed il diritto di presentare offerte cesserà al momento in cui incomincierà l'apertura dei pieghi.

Il primo esperimento d'asta tenutasi il 6 corrente mese, essendo rimasto per detti due lotti deserto, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana questa seconda prova la vendita sarà eseguita a trattativa privata.

Modena, 14 giugno 1864.

Per detto uffizio di direzione
C. GUIDELLI.

3217 NEL FALLIMENTO

Di Rinaldi Giovanni Battista, già trattore all'insegna della Confidenza, e domiciliato in Torino, via di Santa Teresa, num. 24

Si avvisano li creditori di rimettere fra lo spazio di 20 giorni al signor Valentino Fornaseri dimorante in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente oppure rappresentati da un mandatario alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo, alli 29 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 24 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino del 12 prossimo agosto avrà luogo l'incanto di una pezza campo ed alteno della superficie di are 105 cent. 75, posto in Vauda San Maurizio, nella regione Madonna, ai numeri 510, 511, 513, 515 e 516 della mappa, già propria delli Grigliore Domenico Pietro, Antonio, Giuseppe e Giovanni di Caselle, Astrua Gio. Battista fu Agostino, e Marianna Cariasso moglie di Gio. Battista Monticone di Torino, ora posseduta dai minori Gilardi Giovanni, Maria, Maria Luigia, ed Adelaide Maria Domenica Pia fu Luigi di Ciriè, contro i quali tutti venne autorizzata, sull'instanza delli Domenico, Luigia ed Angela Tarizzo di Favria, con sentenza 30 maggio ultimo scorso, la subasta al prezzo di lire 400 ed alle condizioni di cui in detta sentenza pubblicata con bando venale 24 giugno ultimo scorso, autentico Perincioli.

Torino, 3 luglio 1864.

3315 Stobbia sost. proc. dei poveri.

3251 SUBASTAZIONE.

Con decreto del tribunale del circondario di questa città in data 13 giugno 1864, sull'instanza della ditta David Emanuel Levi figli e Compagnia, corrente e dimorante in Torino e Chivasso, venne fissata l'udienza che terrà il prelodato tribunale alle ore dieci antimeridiane delli venti agosto prossimo venturo per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dalli signori ing. Eugenio Luigi e geometra Guido Giacomo fratelli Durando, dimoranti in Lavriano, consistenti in casa civile e rustica con aia, giardino e siti di stabilimento di fornaci a calce, campi, prati, boschi, vigne, gerbidi, situati detti beni in territorii di Lavriano, Monteu da Po e Piazzo, della totale superficie di ett. 9, are 98, cent. 09.

Li stabili predetti, la di cui vendita per subasta già venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 16 febbraio 1864, vengono esposti all'asta in tre distinti lotti al prezzo di lire 7,508 pel lotto primo, di lire 2,504 pel lotto secondo, e di lire 2,504 pel lotto terzo, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Torino, 28 giugno 1864.

Rebuffatti sost. Levi.

3292 TRASCRIZIONE

Per atto del 28 maggio 1864, al rogito del sottoscritto, il sig. cav. dottore aggregato di matematiche, Francesco Faà di Bruno, del fu marchese Luigi, dimorante in Torino, fece vendita, per il prezzo di L. 3603 33, alli signori Vincenzo ed Agostino fratelli Gabri, figli del vivente Vincenzo, in Torino dimoranti:

Di una porzione di terreno prato, sul territorio di Torino, borgo San Donato, sotto li numeri di mappa 139, 140 e 141, di are 11, centiare 82, fra le coerenze dell'asse della via di prolungamento di Dora Grossa, della via di San Rocchetto e della restante pezza.

Tale atto, debitamente registrato, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 30 giugno ora scorso, al vol. 740, art. 483.

Torino, 3 luglio 1864.

Not. Boglione.

3178 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 19 agosto prossimo, ore 9 mattutine, avrà luogo, ad instanza del signor causidico Giovanni Boeri, l'incanto per via di subasta delli stabili posti sul territorio di Castino, in odio delli Cesare, Giovanni Placido, e Paolo fratelli Gavarino di Castino, ed in cinque lotti, alli prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 15 andante, che verrà notificato e depositato a tenor di legge.

Alba, il 25 giugno 1864.

Troia Giovanni p. c.

R. TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ALBA
FF. DI TRIBUNALE DI COMMERCIO

FALLIMENTO

di Matteo Burdese fu Rocco, già pizzicagnolo in Alba.

Con ordinanza d'oggi il sig. giudice commissario avvocato Buffa, sull'instanza del sig. Paolo Gastaldi, residente in questa città, consindaco nel suddetto fallimento, per l'oggetto massimamente spiegato nell'articolo 578 del codice di commercio e per tutte quelle provvidenze che del caso, fissò l'adunanza dei creditori di detto fallimento avanti sè, nella solita sala delle udienze di questo tribunale, alle ore 9 mattutine delli 18 prossimo luglio.

S'invitano impertanto tutti li creditori del detto fallito Burdese a comparire, o personalmente, o per mezzo di un loro mandatario speciale, per l'oggetto suddetto.

Alba, li 17 giugno 1864.

3015 Chiaffredo Gay sost. segr.

N. 3790 EDITTO

La R. giudicatura del mandamento 1.o di Cremona, fa noto che, colla sentenza 25 marzo 1864, n. 853, del R. tribunale di circondario di detto luogo, veniva dichiarato morto per ogni conseguente effetto di legge Giovanni Battista Raffi del furono Andrea e Giulia Senna, nato il 24 ottobre 1787.

Dovendosi quindi procedere alla ventilazione dell'eredità dal Giovanni Battista Raffi abbandonata, ed ignoto essendo a questo giudizio l'attuale luogo di dimora di Brigida Raffi fu Andrea ed Andrea Raffi fu Stefano, rispettiva sorella e nipote, si eccitano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare le loro dichiarazioni ereditarie, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. dott. Camillo Ruberti che, con odierno decreto, veniva loro deputato

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento 1.o, li 14 giugno 1864.

Il giudice
MAGNI.

3073 Salomoni sost. segr.

2975 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 10 agosto prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo il pubblico incanto e conseguente deliberamento dei beni stabili, situati sul territorio di Boves, e consistenti in corpi di casa, giardino, bocca da calce, fornaci da calce, campi, prati, castagneti, vigna e bosco, e divisi in sette lotti.

Tale vendita ha luogo in via di subastazione ad instanza della signora Chiara Cacchiardi, vedova dell'avvocato Pier Agostino, nata Formento, residente a Breglio (Impero Francese), ed in odio delli Giovanni, Gius., Battista, Carlo Bartolomeo, ed altro Giovanni, fratelli Agnese, fu Giambattista, minori, in persona della loro madre e tutrice Anna Giuliano, vedova Agnese, residenti in Boves, debitori, e sotto l'adempimento delle condizioni di cui al bando venale delli 11 giugno corrente, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, li 13 giugno 1864.

Camillo Luciano proc. capo.

3370 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto, che gl'infradescritti stabili, situati sul territorio di Busca, stati posti in subasta a danno di Francesco Barbero, sull'instanza di Demaria Giovanni Battista, residenti a Busca, e sul prezzo da quest'ultimo offerto di L. 320 pel lotto 1.o e di L. 370 pel 2.o lotto, furono, con sentenza del detto tribunale in data del giorno d'oggi, deliberati a favore dell'instante Giovanni Battista Demaria, il lotto 1.o per lire 1100 ed il 2.o lotto per L. 500.

Col giorno 22 volgente mese scade il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato.

Lotto 1.

Corpo di casa al n. 186 della sezione V, nella regione San Mauro, con ragione di corte, della superficie di are 3, cent. 8;

Prato e campo, nella stessa regione e sezione, alli numeri 183, 184 e 185, di are 53, centiare 37.

Lotto 2.

Campo, stessa regione e sezione, col n. 175, di are 66, cent. 5.

Cuneo, addì 7 luglio 1864.

G. Fissore segr.

3371 AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa posto in Cuneo, regione Stura, isola 24, al numero di mappa 10136, subastatosi ad instanza della signora Marianna Revel vedova di Angelo Bernardi, domiciliata sulle fini di Busca, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Pietro, contro Teresa Bonetto vedova Riccardi, residente in Cuneo, sul prezzo di lire 3300 offerto dalla instante, venne con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, deliberato a favore della predetta instante Marianna Revel vedova Bernardi, nella duplice di lei qualità sunnarrata, pel detto prezzo di L. 3300, non essendosi presentati oblatori all'incanto.

I fatali per fare al detto prezzo l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scadono col giorno 21 corrente mese.

Cuneo, addì 6 luglio 1864.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fissore.

3375 TRASCRIZIONE.

Con instromento 6 luglio 1860, ricevuto dal sottoscritto, insinuato a Pallanza, Berta Giovanni fu Pietro, di Oggebbio, vendette a Polli Rosa fu Gio. Maria, vedova di Giuseppe Canetta, pure d'Oggebbio, caseggiato ad uso di abitazione, stalle e molino, con ragioni d'acqua, con fondi annessi, in mappa al num. 114, coerenti strada di Punto, Ruggiero Bonghi, valle, Giacomo Micotti e Maddalena Bolatti, in territorio di Cannero, regione Sotto Punto;

E ronco vignato e coltivo, in territorio d'Oggebbio, regione Alegra, di are 78 circa, al num. 40 di mappa, coerenti da tre parti strada, a notte Valleggia;

Il tutto pel prezzo di L. 13,800.

L'instromento suddetto fu trascritto a Pallanza il 24 giugno 1864, all'art. 92 del vol. 31.

Intra, 6 luglio 1864.

Francesco Delorenzi notaio.

3352 REINCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto con atto del 2 corrente luglio e dietro la rapportatane autorizzazione, dalla signora contessa Maria Elisabetta Delcarretto vedova del conte Luigi Fauzone di Nucetto, ai prezzi di L. 8010 a cui venne con sentenza del 17 scorso giugno deliberato il lotto 1 e di L. 15,000 a cui vennero deliberati, nell'esperimento di riunione in un sol lotto, li lotti 2, 3 e 4 degli stabili caduti nella subastazione promossa dal signor Grisone Alessandro, a pregiudizio delli signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nucetto, tutti di Mondovì, venne pel nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì delli 4 volgente luglio fissata l'udienza che terrà il tribunale stesso il primo p. v. mese di agosto, ore 10 mattutine.

Detti stabili consistenti in palazzo, casa, prato, alteno e giardino, siti il palazzo in Mondovì (Piazza), e li altri beni sul territorio della città stessa si espongono all'incanto in due lotti, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 volgente luglio, autentico Martelli sost. segr.

Mondovì, 5 luglio 1864.

Bonelli sost. Scollia.

3394 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Francesco Rognoni, residente in Novara, quel tribunale di circondario, con sentenza 16 scorso giugno, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti ne' territorii di Trecate e di Riotta, comune di Novara, dal suo debitore notaio Giuseppe Bellazzi, quivi residente, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3395 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 16 scorso giugno, il tribunale del circondario di Novara admise l'aumento del decimo offerto da Giovanni Ragozzi, residente a Rima, Valle Sesia, al prezzo per cui Francesco Malinverni vendeva ad Uglietti Francesco, residenti amendue in Casalvolone, con instromento 30 novembre 1863 i beni stabili posti in territorio di Casalvolone predetto ed ivi designati, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3396 SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. conte D. Giovanni Pietro Cicogna, residente in Milano, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 18 scorso giugno, autorizzò la subastazione degl'immobili posti in territorio di Sozzago, e posseduti tanto dal suo debitore not. Giuseppe Bellazzi, residente in Novara, quanto dalli Angelo Ramazzotti e Carlo Palamedesio, residenti in Sozzago, terzi possessori, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3330 TRASCRIZIONE.

Con istromento 24 dicembre 1852, rogato Gasca, li Cesare e Francesco fratelli Rainero, col consenso ed intervento della loro madre Teresa Castellaro, residenti a Macello, hanno venduto a Rainero Vittorio fu Battista residente sulle fine di Scalenghe, una pezza di prato, situata sul territorio di Scalenghe, regione delle Quate, di are 22, 81, in mappa al n. 819, per il prezzo di L. 840; quale istromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 14 aprile 1862, vol. 33, art. 230.

Pinerolo, 4 luglio 1864.

Risso caus.

3332 TRASCRIZIONE.

Con instromento 14 febbraio 1856, rogato Borsarelli, li Castellaro Teresa vedova di Rainero Domenico, Cesare e Francesco fratelli Rainero residenti a Macello, fecero vendita a Rainero Vittorio fu Battista residente sulle fini di Scalenghe, di una pezza di alteno situata sul territorio di Scalenghe, regione Pillone o Collaterale, in mappa a parte dei numeri, 2972, e 2973, di are 26 cent. 6, pel prezzo di L. 547 35; quale instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 15 maggio 1856, vol. 27, art. 79.

Pinerolo, 4 luglio 1864.

Risso caus.

3331 TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 febbraio 1858 rogato Borsarelli, li Castellaro Teresa, vedova di Rainero Domenico, Cesare e Francesco fratelli Rainero residenti a Macello, fecero vendita a Rainero Bartolomeo fu Cesare residente sulle fini di Scalenghe, degli ivi descritti caseggi e campo situati in territorio di Scalenghe, in mappa a parte dei numeri 2092, 2093, e 2094, di are 21, 23, per il prezzo di L. 1350; quale instromento fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 23 aprile 1862, vol. 33, art. 234.

Pinerolo, 4 luglio 1864.

Risso caus.

3234 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo con sua sentenza delli 31 maggio scorso, instante Bianciotto Giuseppe di Pinerolo, fissò l'udienza delli 2 agosto prossimo, ore una pomeridiana, per la vendita agli incanti dei beni in essa descritti, e di quelli inoltre descritti in precedente provvedimento reso dallo stesso tribunale li 19 marzo, e di cui nel relativo bando venale 28 stesso mese ed anno sott. Glanda sost. segr., proprii tali beni di Godino Antonio fu Tomaso, di Bricherasio, e consistenti in casiamenti, prati, campi, alteni, boschi e ripe, situati sul territorio di Bricherasio, in tre distinti lotti, al prezzo complessivo di L. 2973, 50, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto; fra le medesime essendovi quella della riunione dei lotti una volta deliberati, per formarne un prezzo complessivo, e procedere quindi in un sol lotto alla vendita dei beni da deliberarsi all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 28 giugno 1864.

Samuel sost. Rolfo p. c.

3366 TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 giugno 1864, rogato Costantino, il cavaliere abate D. Iacopo Bernardi fece acquisto dal sig. professore Adelfo Grosso e dal signor medico Luigi Vagnone, di un piccolo corpo di vigna e prato attinente, posti in questo territorio, regione Cittadella, in mappa ai num. 389, 391 e 393 parte, di are quarantadue circa, coerenti, a notte i signori eredi Nigra, a ponente la strada superiore di Costagrande, a giorno il predetto sig. medico Vagnone ed a levante la strada pubblica, pel prezzo di lire tremila settecento sessantotto.

Lo stesso instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 5 corrente, vol. 35, art. 103.

Pinerolo, 5 luglio 1864.

Griotti proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.